VERBALE TAVOLO NITRATI –27/10/2026

PRESENTI:

Vedi tabella Allegato A.

ODG:

1) Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF – dott.ssa Motta Silvia)
2) Bollettino nitrati e nuova APP (DGA – dott. Galloni Giuseppe/ERSAF – dott. Riparbelli Carlo e dott. Craveri Lorenzo)
3) Statistiche CN 2026 (DGA – dott.ssa Orlando Francesca)
4) Sanzioni 2025 (DGA - dott.ssa Penatti Martina)
5) Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA – dott.ssa Orlando Francesca e dott. Tarantini Fausto)
6) Normativa qualità dell'aria (obblighi 2027) (DG Ambiente – dott. Lazzarini Matteo)
7) Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA - dott. Azzali Gianni)
8) Varie ed eventuali

Interventi:

Giovanazzi: l'intenzione durante il tavolo tecnico odierno è fare il punto sulle ultime novità. La Commissione Europea (CE) ha valutato la Direttiva nitrati a tutt'oggi attuale (incluso il limite dei 170 kg N/ha). Parallelamente però c'è un'apertura sul fronte dei fertilizzanti, dei RENURE e del digestato di cui vi parlerà più approfonditamente la Dott.ssa Silvia Motta. Proprio negli ultimi giorni, è uscito un documento del JRC, a cui hanno contribuito diversi professori universitari di diversi Stati dell'Unione Europea sul tema del digestato, che apre alla possibilità di includere il digestato tra i RENURE: ovvero di equipararlo ai fertilizzanti minerali facendo salire il limite dei 170 kg N/ha a 250 kg N/ha. Ricordo che questo è il limite che ci concesse la CE quando negli anni 2012-2015 abbiamo avuto la possibilità di deroga. Su questa base la CE ha aperto una fase di consultazione su una proposta di modifica ad un allegato della direttiva che aggiunge ai RENURE il digestato liquido derivano dalla separazione con centrifuga, poiché è quest'ultimo che in base allo studio del JRC può essere assimilato ad un fertilizzante e quindi avere la capacità di sostituirsi ai fertilizzanti azotati. La consultazione si chiude il 13 novembre ed è importante aderire. Invito i portatori di interesse del mondo agricolo presenti a questo tavolo ad intervenire alla consultazione sostenendo questa possibilità. Ovviamente non tutto il digestato è assimilabile in automatico ma si parla della frazione liquida e vi sono degli adempimenti e dei requisiti da rispettare (es. il rapporto tra carbonio organico e azoto; la limitazione delle emissioni ammoniacali attraverso l'iniezione o l'incorporazione immediata). Nonostante ciò, è un'opportunità che va nella direzione di un percorso avviato molti anni fa quando ci fu il tentativo, non accolto, di equiparare il digestato ai fertilizzanti.

Motta: ***Esito revisione direttiva nitrati***

[*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*].

Passeremo ad analizzare: i) cosa è emerso dalla valutazione della Direttiva Nitrati: un'analisi a 35 anni dall'adozione della direttiva, focalizzata sull'efficacia (cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato), sui costi-benefici e sul potenziale di riforma;

ii) il Piano d'Azione per i Concimi del 2026: un piano d'emergenza e strutturale nato in risposta alla crisi geopolitica in Medio Oriente e alla volatilità dei prezzi dei fertilizzanti, volto a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la competitività del settore agricolo europeo, che ha come tre punti fondamentali quelli di valutare la sicurezza dell'approvvigionamento dei fertilizzanti da parte del sistema agricolo, la competitività del settore e la circolarità dei nutrienti;

iii) le divergenze, “i punti di tensione” tra i due percorsi, che hanno differenze di approccio, nella priorità e nella gestione del rischio e anche nelle implicazioni per la policy.
La direttiva nitrati, nata con l’obiettivo di proteggere la salute umana e gli ecosistemi acquatici dall’inquinamento di origine agricola, ha prodotto negli anni importanti miglioramenti nell’utilizzo dei fertilizzanti. Tuttavia, la Commissione europea evidenzia ancora alcune criticità, soprattutto nelle aree ad alta concentrazione zootecnica, dove il rispetto del limite di 170 kg di azoto per ettaro non è sempre sufficiente a garantire la qualità delle acque e rende necessarie misure aggiuntive. Il Limite dei 170 kg N/ha nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) è confermato come scientificamente fondato, ma viene evidenziato che da solo non è sufficiente nelle aree ad alta intensità zootecnica e dove si rilevano aree molto inquinate (come la Lombardia), dove sono indispensabili misure territoriali integrative. La valutazione ha inoltre evidenziato i costi di applicazione della direttiva per le aziende agricole: è emerso che i benefici ambientali e sanitari della direttiva superano di 3-7 volte i costi di implementazione e l'impatto economico sulle aziende agricole è stimato inferiore all'1% della produzione totale e la competitività del settore zootecnico non risulta compromessa. Per ciò che riguarda le deroghe: il loro uso è stato riconosciuto come strumento di accompagnamento per consentire agli Stati Membri un progressivo adattamento verso i vincoli della Direttiva nitrati, ma allo stato attuale il ricorso alle deroghe viene scoraggiato e considerato da valutare con estrema cautela per non compromettere l'efficacia complessiva della direttiva.
La CE individua alcune aree di miglioramento nell'applicazione della direttiva nitrati. Una particolare attenzione è rivolta agli hotspot zootecnici, ovvero alle aree caratterizzate da un'elevata concentrazione di allevamenti, come la Lombardia. In questi territori il solo rispetto del limite di 170 kg di azoto per ettaro non è sempre sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque. Sono quindi necessari approcci territoriali integrati e misure aggiuntive, capaci di considerare il carico complessivo di nutrienti presente sul territorio. Un altro aspetto messo in evidenza riguarda la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri a carico delle imprese agricole. La CE riconosce la necessità di alleggerire gli adempimenti burocratici richiesti alle aziende, senza compromettere gli obiettivi di tutela ambientale e sottolinea anche l'importanza di una maggiore coerenza e integrazione tra la direttiva nitrati e la Direttiva quadro sulle acque: tuttavia, il coordinamento tra i due strumenti presenta delle criticità, anche a causa dei diversi periodi di riferimento (la Direttiva quadro sulle acque è su un ciclo di 6 anni, mentre la direttiva nitrati su 4) che rendono complessa una valutazione ambientale allineata. L'obiettivo è quindi migliorare il dialogo tra le due direttive, favorendo una gestione più integrata ed efficace della qualità delle acque.
Parallelamente, l’Unione europea ha presentato un Piano d’azione sui fertilizzanti per ridurre la dipendenza dalle importazioni, contenere l’aumento dei prezzi e rafforzare la produzione interna. Tra gli obiettivi principali rientrano la disponibilità dei concimi, l’autonomia strategica e una maggiore trasparenza del mercato. Grande importanza viene attribuita anche all’economia circolare, attraverso il recupero dei nutrienti dagli effluenti zootecnici e l’utilizzo di prodotti alternativi ai fertilizzanti minerali, come i RENURE.
A questo proposito, uno studio del JRC approfondisce la possibilità di ampliare il riconoscimento dei prodotti RENURE, analizzando diverse tipologie di digestato, sia tal quali sia separati nelle frazioni liquida e solida, provenienti da allevamenti di ruminanti e non ruminanti. Lo studio evidenzia differenze significative nella composizione: i digestati derivanti da effluenti suini e avicoli presentano generalmente una maggiore concentrazione di azoto ammoniacale e un rapporto tra carbonio organico e azoto totale più basso, riuscendo quindi più facilmente a soddisfare i requisiti richiesti. I digestati bovini, invece, essendo generalmente più ricchi di sostanza organica, incontrano maggiori difficoltà nel raggiungere tali condizioni. Per essere equiparati ai fertilizzanti minerali e riconosciuti come RENURE, i prodotti devono rispettare almeno una delle due condizioni chimiche previste: un rapporto tra carbonio organico e azoto totale (C/N) inferiore o uguale a 3, oppure una percentuale di azoto minerale rispetto all'azoto totale superiore al 90%. Un ulteriore aspetto riguarda le emissioni di ammoniaca dal digestato, anche superiori rispetto agli effluenti non trattati, soprattutto quando viene distribuito in superficie senza successivo interramento.
Si ricorda la proposta di emendamento alla Direttiva nitrati e alla direttiva per i RENURE e l’opportunità di partecipare alla consultazione.
Beduschi: l’Assessore ha evidenziato i progressi compiuti da Regione Lombardia nel promuovere una revisione della direttiva nitrati, con particolare riferimento al riconoscimento e all’utilizzo agronomico dei digestati zootecnici come fertilizzanti alternativi. Ha invitato gli stakeholder a partecipare attivamente alla consultazione pubblica sulla revisione del RENURE, per sostenere le istanze del settore agricolo. Ha inoltre

richiamato la procedura di infrazione europea, che limita attualmente la possibilità di modificare alcuni aspetti normativi, auspicandone una rapida conclusione per consentire maggiore flessibilità nella gestione della normativa nitrati, mantenendo gli obiettivi di tutela ambientale.

Giovanazzi: la CE ha richiesto ulteriori chiarimenti e integrazioni alla Lombardia e agli altri Stati membri, nonostante siano già state fornite risposte e introdotte nuove misure nei piani d'azione. Le richieste riguardano soprattutto la valutazione dell'impatto ambientale degli interventi e i tempi previsti necessari per ridurre l'eccesso di azoto nelle acque. La Regione ritiene comunque di poter monitorare l'evoluzione della qualità delle acque attraverso la rete di controllo esistente, i cui ultimi risultati sono considerati incoraggianti. Il calendario dei divieti invernali di spandimento prevederà la chiusura continuativa dal 1° dicembre al 29 gennaio e gli ulteriori 30 giorni di divieto saranno distribuiti tra fine gennaio e febbraio attraverso il bollettino. Per l'app nitrati sarà necessario effettuare un aggiornamento per procedere alla consultazione dei bollettini, che saranno pubblicati due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì.

Galloni: ***Bollettino nitrati e nuova APP***

[*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*]

Ricordo il 13 novembre come scadenza per rispondere alla consultazione della CE, qui trovate il link alla pagina. Aggiornamenti sull'app nitrati: la gestione informatica è passata ad ARIA s.p.a., e l'app è stata ri-creata. Per l'utente non ci saranno variazioni e visivamente l'app resterà la medesima, ma sarà necessario scaricare l'aggiornamento per poter ricevere correttamente le informazioni sul bollettino. Se si dovessero avere comunque problemi consiglio di disinstallare la precedente e re-installarla. L'app è disponibile per IOS, Android e Huawei. Vedete qui la mail di assistenza cui rivolgervi nel caso riscontraste eventuali problematiche. Resta valida la versione web-gis del bollettino consultabile sulla pagina di ERSAF. Per quanto riguarda il periodo di divieto continuativo questo andrà dal 1° dicembre al 29 gennaio: la scelta è stata effettuata sulla base del rapporto climatologico di ERSAF.

Riparbelli: sottolineo che <u>senza l'aggiornamento dell'app il bollettino non sarà visibile</u>. Per questo all'apertura dell'app abbiamo inserito un alert-notifica che avvisa della necessità di procedere all'aggiornamento. Il 29 ottobre sarà emesso il primo bollettino con validità 1 e 2 novembre.

Tosini: come richiesto già l'anno scorso, volevamo sapere se con questo aggiornamento l'app nitrati implementerà anche i blocchi per l'aria.

Galloni: purtroppo, questa possibilità è stata valutata ma al momento non è stato possibile implementarla completamente. Si consiglia sempre di verificare le informazioni aggiornate sull'apposito sito info-aria.

Riparbelli: ad ogni modo l'app nitrati mostra, come gli anni scorsi, un alert in corrispondenza dei blocchi per l'aria sul comune selezionato. L'informazione veicolata dall'alert può essere aggiornata anche nei giorni successivi all'uscita del bollettino nitrati nel caso in cui il blocco aria venga meno: si consiglia quindi una consultazione quotidiana per avere informazioni aggiornate. Si ricorda che i blocchi per l'aria vengono visualizzate anche nella versione web del bollettino (ersafnitrati.cassandratech.it) opzionando la sezione "Limitazioni agricoltura".

Lazzarini: si ricorda che i blocchi per l'aria si attivano esclusivamente il lunedì ed il giovedì, gli stessi giorni in cui esce il bollettino, ma nei giorni successivi, in base alla qualità dell'aria misurata, il blocco può essere disattivato. Non c'è mai il meccanismo inverso: se il lunedì e giovedì non si visualizza blocco per l'aria, le distribuzioni saranno sicuramente consentite nei giorni successivi e non esiste la possibilità di inserire un blocco in itinere. Viceversa, all'arrivo del bollettino si potrebbe visualizzare un alert di blocco per l'aria, ma il relativo divieto venire meno nei giorni successivi. Inoltre, ricordiamo che se per il bollettino nitrati il divieto è assoluto, i divieti per l'aria non valgono in caso di distribuzione con iniezione o interramento immediato: è per questo che i divieti per l'aria non possono essere conteggiati come giorni di divieto per i nitrati al fine di arrivare ai 30 giorni di blocco minimi distribuiti in novembre e febbraio.

Craveri: la stagione primaverile estiva da un punto di vista meteorologico, per quanto sia stata siccitosa e quindi con delle criticità per l'agricoltura, relativamente alla transitabilità dei terreni dalla possibilità di distribuire effluenti è stata invece favorevole, con un ottobre che ad oggi ha fatto registrare pochi giorni di precipitazione (4). Le condizioni previste nei prossimi giorni confermano questa stabilità, e quindi una situazione ottimale per effettuare gli spandimenti prima dell'inizio della stagione del bollettino.

Giovanazzi: ci aspettiamo che a inizio novembre le aziende abbiano tutte avuto modo di svuotare le vasche poiché le condizioni meteorologiche e del suolo lo hanno ampiamente consentito.

Orlando: *Statistiche CN 2026*

[*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*].
Vengono presentati i risultati delle elaborazioni delle Comunicazioni nitrati (CN) presentate al 30 settembre 2026: distribuzione sul territorio del totale delle CN e percentuale di CN non conformi; incidenza sulle CN non conformi delle non conformità per tipologia (superamento dei limiti per l'N zootecnico, dei MAS o carenze negli stoccaggi); distribuzione sul territorio e numero di CN che presentano simultaneamente più tipologie di non conformità. Si mette in risalto il territorio della provincia di Brescia che risulta particolarmente critico.
Penatti: [*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*]. Viene presentato il trend del numero di sanzioni elevate negli anni e la loro ripartizione per tipologia - agronomica, amministrativa, per gli stoccaggi - e la frequenza totale di ciascuna. Si ricorda che le sanzioni amministrative vengono comunicate ai colleghi che si occupano di condizionalità e che su queste basi fanno la riduzione dei premi, per cui l'impatto della sanzione acquista una dimensione più ampia.
Orlando: ***Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati***
[*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*].
Si presentano i presupposti della nuova evolutiva sull'applicativo nitrati in Sisco che chiede all'utente di segnalare le motivazioni della presentazione: i) se legata alla fine della validità della precedente CN (ovvero "Prima comunicazione" conseguente alla fine della validità della CN per decreto dirigenziale, o per fine della validità "naturale" di 5 anni o 1, anno in caso di CN non conforme; se legata alla neo-costituzione dell'azienda o al cambio di stato dell'azienda rispetto all'esonero); ii) se legata a modifiche sostanziali o sui contratti o modifiche minori (ovvero "Variante alla comunicazione").
Tarantini: ***Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati***
[*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*]
Nella prima evolutiva l'utente deve indicare se trattasi di Prima comunicazione o Variante. Nel caso della Variante oltre a specificare le motivazioni, si deve indicare se si tratta di una alla comunicazione presentata nell'anno in corso, o negli anni precedenti: ad esempio presento nel 2027 una CN che rappresenta una variante di una CN padre presentata nel 2025. L'operatore in fase di compilazione dovrà selezionare la combo fra ID di comunicazione padre, anno di comunicazione padre, comune di comunicazione e comunicazione.
La seconda evolutiva riguarda la visualizzazione delle informazioni riguardanti la superficie delle particelle che ricadono in fascia inerbita di 7 m o 10 m secondo la misura rafforzativa. Questa informazione comparirà all'interno della sezione particelle della CN e riguarderà l'intersezione tra la particella e la fascia inerbita.
La terza evolutiva sarà attivata per la campagna 2027 e riguarda la sezione fertilizzanti organici: saranno introdotte 5 tipologie di fertilizzante, con l'eliminazione della voce "altro fertilizzante organico". Comparirà la voce "fertilizzante organico ai sensi del d.l. 75/2010" e in tal caso andrà decritta brevemente la tipologia di fertilizzante. Si ricorda inoltre che i fanghi di depurazione vanno inseriti nella specifica voce del menù a tendina e non nella voce "altro".
Una quarta evolutiva non è prioritaria e sarà messa in campo nel corso dell'anno campagna 2027 e riguarderà la tabella delle cessioni. Un'altra evolutiva riguarderà la modifica della modalità di attribuzione dell'anno nel numero di protocollo EDMA associato ad una comunicazione, con l'obiettivo di allinearlo all'anno campagna anziché all'anno solare di presentazione della comunicazione, poiché ad esempio sull'anno campagna 2026 si possono presentare comunicazioni fino a gennaio 2027. Un'altra evolutiva riguarderà il report di stampa della comunicazione: vi sarà una riga dedicata ai prodotti aggiunti che prima venivano conteggiati all'interno della voce fertilizzanti organici. Abbiamo preso in considerazione l'istanza dei CAA di avere informazioni circa le cessioni attribuite all'azienda con uno scarico ad hoc o un alert "parlante", ma purtroppo dopo varie consultazioni con Aria abbiamo rilevato che non è fattibile nel breve periodo per via di aspetti connessi alla privacy, all'aggancio con le deleghe e a limiti informatici, approfondiremo comunque valutando possibili soluzioni. L'unico modo attualmente per consultare le cessioni in arrivo verso l'azienda è andare nello stato dei processi e verificare i warning.
Faccio un breve cenno anche al portale di Regione Lombardia: da maggio è stata data una nuova struttura alle sezioni dedicate, inclusa la pagina sulla direttiva nitrati. È cambiata la visibilità: le schede informative sono presenti in un carosello, nel quale però vengono visualizzate, scorrendo con le frecce in basso, al massimo 9 schede. Per visualizzare la totalità delle schede informative si deve andare su "tutte le schede informative" e si verrà rimandati ad una pagina indice dove compaiono in elenco tutte le sezioni del nostro sito. Tra queste abbiamo aggiunto una pagina dedicata all'app nitrati dove troverete le informazioni base ed i link agli store per scaricarla.

Lazzarini: ***Normativa qualità dell'aria (obblighi 2027)***
[*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*]
i) viene presentato l'andamento della qualità dell'aria e delle concentrazioni di PM10 e PM2.5 in relazione al rispetto dei limiti; si evidenzia il coinvolgimento della Lombardia nella procedura europea di infrazione relativa al superamento dei limiti di PM10, con un aggravamento della procedura e il rischio di sanzioni pecuniarie per lo Stato italiano; ii) vengono illustrati i nuovi limiti europei per la qualità dell'aria, più restrittivi e da raggiungere entro il 2030, introdotti dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria (2024/2881), che dovrà essere recepita a livello nazionale entro la fine del 2026; Si evidenzia quindi la necessità di interventi strutturali significativi per raggiungere gli obiettivi europei; iii) viene presentata la distribuzione a livello territoriale delle concentrazioni di PM10 e PM2.5 da analisi ARPA che mostra che l'inquinamento da particolato non è riconducibile esclusivamente alle fonti tipicamente urbane, come traffico e riscaldamento, ma coinvolge in modo significativo anche le aree agricole; iv) viene presentato un approfondimento sul ruolo dell'agricoltura alla formazione del particolato con riferimento alle emissioni di ammoniaca; sulla base dell'inventario regionale delle emissioni, aggiornato al 2023, viene evidenziato che circa il 95% delle emissioni di ammoniaca in Lombardia deriva dal settore agricolo, riconducibili in particolare dalla gestione-stoccaggio e distribuzione degli effluenti zootecnici; di conseguenza, le politiche regionali si concentrano soprattutto sulle fasi di stoccaggio e spandimento, individuate come quelle sulle quali è possibile ottenere le maggiori riduzioni emissive con un rapporto costi-benefici favorevole; v) vengono descritte le prescrizioni regionali per la copertura degli stoccaggi e per la distribuzione degli effluenti zootecnici e le scadenze per l'adeguamento; vi) vengono richiamate le misure temporanee per la qualità dell'aria che prevedono limitazione agli spandimenti nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 marzo e viene presentato il sistema informativo InfoAria per la consultazione dei divieti; vii) Viene segnalata l'assenza, al momento, di specifici finanziamenti per agevolare l'adeguamento delle aziende alle prescrizioni, ma è tuttavia previsto lo stanziamento di un fondo per il bacino padano, di cui circa 17 milioni di euro destinati alla Lombardia mediante l'attuazione di un decreto ministeriale; viii) viene illustrato l'avvio del percorso di aggiornamento della pianificazione regionale per la qualità dell'aria, che dovrà recepire i contenuti della nuova direttiva europea 2024/2881 e definire le misure necessarie per il raggiungimento dei limiti al 2030; un'importante novità introdotta riguarda la necessità di prevedere piani d'azione a breve termine anche in relazione al PM2.5. Attualmente, le misure temporanee regionali vengono attivate principalmente sulla base delle soglie di allarme relative al PM10.
Orlando: segnaliamo la necessità di azioni informative-formative sul territorio rivolte alle autorità competenti per i controlli sugli adempimenti legati alle normative per la qualità dell'aria al fine di evitare verbali che citano erroneamente articoli riferiti alla direttiva nitrati.
Lazzarini: siamo disponibili ad organizzare azioni in tal senso e sarebbe utile un momento di formazione per maggior chiarezza su questi aspetti, magari condiviso tra DG Ambiente e DG Agricoltura.
Tosini: in riferimento al fondo di 17 milioni, questo andrebbe a coprire le domande del bando aria che sono arrivate e poi eventualmente sostenere la formulazione di un ulteriore bando?
Lazzarini: premettendo che non è DG Ambiente ma DG Agricoltura che gestisce i bandi in tal senso, so che c'è una sorta di "lista d'attesa" dei possibili beneficiari, quindi il fondo andrà in primis impiegato su tale fronte facendo scorrere la graduatoria, e poi eventualmente potrà essere impiegato per indire un nuovo bando.
Tosini: c'è la possibilità di modificare-integrare le BAT impiegate dal BAT-tool derivanti dagli studi del CRPA? Perché ad esempio attraverso l'uso di alcuni additivi sembra sia possibile ottenere una riduzione delle emissioni di ammoniaca da effluenti di allevamento, ma non è una soluzione contemplata nelle BAT, è in verifica questa possibilità? Alcune regioni hanno svolto studi scientifici sull'efficacia degli additivi, volevo sapere se anche la Lombardia avesse intrapreso questo iter.
Lazzarini: dal nostro punto di vista, al momento il BAT-tool o anche il codice delle buone pratiche agricole sono il nostro riferimento da cui non possiamo prescindere. Dopodiché, se ci sono nuove tecniche che possono dimostrarsi efficaci, a fronte della dovuta documentazione, nel momento in cui vengono recepite a livello nazionale con aggiornamenti su questi due strumenti (BAT-tool e codice delle buone pratiche agricole), possono essere prese in considerazione. Noi dobbiamo far riferimento a standard certificati.
Giovanazzi: riguardo l'impiego di additivi nelle vasche di stoccaggio per ridurre le emissioni, con il Piano Attuativo che abbiamo con ERSAF abbiamo impostato un'attività di sperimentazione in collaborazione con

l'Università di Torino per valutare l'efficacia di questi prodotti, è una sperimentazione che partirà a breve e poi vediamo i risultati.
Motta: lo studio che partirà a novembre con l'università di Torina valuterà le performance ambientali di un certo numero di additivi in commercio. Lo studio si svolgerà in due fasi, una di laboratorio in condizioni controllate e una in azienda, presso un'azienda sperimentale, con delle strutture di stoccaggio "sperimentali" atte a simulare le condizioni più prossime di un'azienda agricola. Vi aggiorneremo sullo stato di avanzamento della ricerca e sui risultati. Sottolineo che le aziende che impiegano già questi prodotti non lo fanno tanto con la finalità di ridurre le emissioni di ammoniaca quanto con quella di trattenere azoto ed ottenere un prodotto con una maggior concentrazione e quindi disponibilità del nutriente per le colture. D'altra parte, invece, l'effetto sulla riduzione delle emissioni ammoniacali non è noto e le schede tecniche dei prodotti commerciali riportano informazioni molto generiche. Non ci sono risultati validati a livello scientifico sull'efficacia nella riduzione delle emissioni e sarà proprio questo lo scopo della sperimentazione intrapresa.
Tosini: Visto che l'uso di tali prodotti è già in uso sul territorio da parte di alcune aziende, non si potrebbe passare ad una fase più avanzata di ricerca testando l'uso dei prodotti già in campo?
Motta: i fattori che concorrono alle emissioni di ammoniaca sono molteplici in condizioni di campo, specie in relazione alle variabili climatiche; da passate esperienze, quando si è proceduto a testare l'efficacia degli additivi direttamente in campo non è stato possibile isolare l'effetto dei diversi fattori che concorrono alle emissioni dall'effetto degli additivi, ottenendo risultati variabili e non esplicativi. Per questo dobbiamo procedere in condizioni controllate e sperimentali.
Azzini: sul tema dell'efficienza minima, volevo qualche chiarimento su come definire la media per gli stoccaggi, come si procede al calcolo?
Motta: bisogna fare una media aritmetica di superficie e percentuale di riduzione ponderata per i volumi.
Azzali: ***Normativa IED (settore zootecnico)***
[*per i dettagli completi dell'intervento si rimanda alle presentazioni disponibili sul sito web*].
Viene presentato un excursus della documentazione presente ad oggi con tutte le disposizioni, decisioni ed i documenti normativi che man mano sono stati prodotti relativamente alla regolamentazione europea sulle emissioni degli allevamenti suinicoli ed avicoli. Con la nuova regolamentazione, l'intento della CE è quello di rendere più agevole per gli allevatori l'applicazione della normativa, introducendo un approccio di semplificazione degli adempimenti, con una registrazione in via generale basata su condizioni operative uniformi - Uniform Conditions of Operation (UCOL), ossia condizioni operative uniformi che potranno tradursi in una forma di autorizzazione o registrazione generale, in linea con strumenti già utilizzati a livello nazionale e regionale per le autorizzazioni alle emissioni. Si richiama il percorso normativo avviato la Direttiva IPPC del 1996, e le esperienze maturate in questi 25 anni di applicazione al settore zootecnico. La CE ha voluto esprimere le dimensioni delle installazioni in Livestock Units (LSU), tradotte come Unità di Bestiame Adulto (UBA), applicando specifici coefficienti di conversione riportati nell'allegato 1A della direttiva IED. Vengono ripresi i processi aziendali che incidono sulle emissioni, con particolar riferimento all'alimentazione, alla stabulazione e alla gestione degli effluenti e alle tecniche che consentono una riduzione delle emissioni. Si evidenzia che non viene considerata la presenza media, ma la capacità potenziale. La nuova regolamentazione, sul territorio lombardo, avrà come effetti un più elevato numero di allevamenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con un incremento stimato tra il 40% e il 70%.
Per quanto riguarda i termini per l'adesione alle nuove disposizioni: dal 2030 gli allevamenti con capacità pari o superiore a 600 UBA dovranno applicare le condizioni operative definite dalla normativa; nel 2031 c'è il successivo termine per gli allevamenti tra 400 e 600 UBA e dal 2032 i successivi. L'allegato 1bis riporta i livelli che ogni installazione dovrà calcolare utilizzando i tassi di conversione indicati nella direttiva. La CE ha sottolineato l'intento di escludere gli allevamenti che rientrano nel regime di produzione biologica, ma l'attività è in progress e siamo in attesa dell'adozione del decreto legislativo di attuazione delle decisioni della CE. A tal riguardo c' un tavolo tecnico di coordinamento cui partecipano sia MASE che MASAF; le Regioni dovranno definire le UCOL anche in base alle tecniche emergenti e delle specificità del territorio. Grazie alla collaborazione tra ARPA e Regione Lombardia siamo riusciti ad ottenere un +20% di emissioni target: per questo si definisce un percorso ancora in progress, poiché in via di modellamento anche in base alle istanze sollevate dai singoli Stati Membri. Viene richiamato lo strumento BAT-Tool, derivante dal lavoro del CRPA nell'ambito del progetto LIFE-Prepair, che presumibilmente dovrà essere aggiornato e adeguato alla luce della nuova Direttiva.

Rubagotti: chiedo una serie di precisazioni: i) in riferimento alla fase di consultazione sula proposta sui RENURE se è più efficacie dare riscontri alla spicciolata o coordinarsi con un contributo unico da parte della federazione; ii) se sulla norma PRIA esiste un concetto di eccezione, in particolare per le vasche di grandi dimensioni per le quali si riscontrano criticità in riferimento alla copertura, se i nuovi studi intrapresi con l'Università di Torino potranno fornire soluzioni utili per questo tipo di stoccaggi e se c'è la possibilità di derogare finché tali studi non forniranno risultati convalidati; iii) se esiste un tavolo con il CRPA per implementare, modificare e meglio valorizzare lo strumento del BAT-Tool visto che viene impiegato in maniera trasversale non solo dalle aziende in AIA, ma anche dalle aziende non in AIA per la valutazione dell'azoto escreto in base all'alimentazione somministrata e agli animali allevati.
Orlando: i) per la consultazione, un intervento unico coordinato è sicuramente preferibile.
Lazzarini: ii) per quanto riguarda le vasche di grandi dimensioni, ad oggi la disciplina non prevede eccezioni e, in una situazioni di procedura di infrazione sulla qualità dell'aria, non è una strada percorribile; magari alla luce dei risultati degli studi sugli additivi citati prima, potrebbero essere validate soluzioni utili per queste situazioni; iii) per quanto riguarda lo strumento BAT-Tool, il progetto LIFE-Prepair si è concluso, ma con le altre regioni del bacino padano, sotto il coordinamento dell'Emilia Romagna, che aveva seguito lo sviluppo del sistema, c'è l'intenzione di proseguire sulla gestione dello strumento e sull'implementazione di eventuali migliorie.
Motta: ii) per quanto riguarda l'opzione di una deroga in vista dei risultati della ricerca sugli additivi, è difficile stabilire degli orizzonti temporali all'ottenimento di risultati validati, poiché ci si muove ancora in un ambito sperimentale che potrebbe restituire esiti non univoci; iii) concordo sul fatto che il BAT-Tool debba essere uno strumento da implementare in maniera continua, magari a cadenza annuale o biennale, in funzione delle tecniche innovative disponibili.
Merigo: riguardo alle nuove tecniche disponibili, penso sia importante una validazione a livello scientifico e quindi regionale, per evitare che le aziende investano invano in proposte commerciali non ufficialmente riconosciute.
Perniceni: faccio presente che molte aziende nel territorio di Bergamo, Brescia e Milano, hanno aderito a degli impianti di biogas consortili e nel BAT-tool attualmente non è prevista una cessione totale dell'effluente tal quale con una riacquisizione poi di un digestato con delle caratteristiche completamente diverse dal materiale di origine, quindi sottolineo l'importanza di mantenere questo strumento aggiornato delle nuove tecniche in uso; nell'allegato 4 del PRIA le aziende vengono classificate in due fasce come epoca di installazione delle coperture in base all'N prodotto dall'allevamento, nella realtà che ho citato, negli stoccaggi non arriva l'effluente prodotto tal quale ma il digestato riacquisito dall'impianto a biogas, con valori in N inferiori, quindi chiedo se è possibile istituire un tavolo di discussione su questo aspetto.
Rubagotti: delle valutazioni dovrebbero essere fatte anche per le aziende che hanno l'impianto di digestione anaerobica proprio, sistemi nitro-denitro e di separazione e strippaggio: potrebbe essere che l'azienda produce un certo quantitativo di N escreto ma poi allo stoccaggio manda un materiale con un quantitativo inferiore di N.
Motta: i casi esposti sono situazioni particolari che vanno valutate, ma vorrei fare delle premesse: i) nell'allegato 4 del PRIA si riferisce all'N escreto e non all'N al campo: all'N al campo va aggiunto circa il 28% di N per ottenere l'N escreto che è la quota stabilita da Decreto Ministeriale che viene persa in emissioni nelle fasi di stabulazione e stoccaggio; ii) il processo di digestione anaerobica non riduce l'N, se c'è un processo di separazione, l'N viene ripartito tra solido e liquido ma questo non porta da una variazione del quantitativo totale; iii) si deve distinguere la fase di stoccaggio prima del conferimento all'impianto, dalla fase di stoccaggio del digestato. Alla luce di ciò, potete inviarci dei dati (processi, volumi, analisi sul contenuto di N) che valuteremo caso per caso.
Giovanazzi: segnalateci i singoli casi e valuteremo le casistiche.
Tosini: una domanda per il Dottor, Azzali, se vi sono indicazioni sul rinnovo delle autorizzazioni in generale, poiché il 2012 era il primo anno; quindi, teoricamente la scadenza è nel 2027 e vorremmo arrivarci preparati.
Azzali: una risposta in merito spetterebbe a rappresentanti di DG Ambiente non presenti oggi. Posso anticipare che l'aspetto della revisione delle autorizzazioni è attenzionato e va di pari passo anche con quello che sta succedendo per la direttiva IED. Vi suggerisco di rinnovare la richiesta agli uffici preposti di Regione Lombardia.

Motta: quest'anno non ci sarà il workshop nitrati, faremo invece un intervento alla fiera di Cremona incentrato sull'evoluzione della normativa sulla qualità dell'aria, poiché in quest'ambito ci sono le maggiori novità. L'evento avrà un taglio divulgativo indirizzato non solo ai tecnici ma anche alle aziende agricole. Quando avremo il programma definitivo ne daremo informativa attraverso l'app del bollettino e la mailing list del tavolo tecnico.
Tosini: faccio presente una situazione emergenziale che si sta verificando nel Mantovano legata ad un problema fitosanitario che ha colpito i prati che devono essere riseminati. Alcune aziende interessate dovranno riseminare e presumibilmente le semine saranno a novembre, questo comporterà un ritardo nelle distribuzioni in campo degli effluenti. Sarà possibile ottenere per queste aziende delle deroghe al blocco per gli spandimenti?
Giovanazzi: siamo aggiornati sulla situazione dai colleghi del fitosanitario, probabilmente per singoli casi l'intervento di concimazione organica sarà da prevedere a febbraio.
Motta: ricordo che l'ultima volta che è stata fatta una deroga per condizioni climatiche eccezionali abbiamo avuto un aggravamento sull'infrazione nitrati.

Il tavolo si conclude alle ore 12:30 circa.

Allegato A: presenti al tavolo nitrati del 27/10/2026

Cognome	Nome	Ente
Binelli	Fabio	ANCI LOMBARDIA
Azzali	Gianni	ARPA
Accorroni	Mattia	CIA LOMBARDIA
Sagula	Ermes	COLDIRETTI LOMBARDIA
Tosini	Andrea	COLDIRETTI LOMBARDIA
Azzini	Gianni	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
Mambretti	Denise	UNICAA
Merigo	Giambattista	UNICAA
Canesi	Fabrizio	APIMA
Remagni Buoli	Rossano	APIMA
Chiminelli	Angelo	COPAGRI
Perniceni	Loredana	COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI
Rubagotti	Anita	FODAF
Masotto	Giovanni	AGRONOMO REFERENTE TERRITORIO MN
Minelli	Leonardo	SEGRETERIA ASSESSORE
Beduschi	Alessandro	ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
Cappellini	Massimiliano	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Corti	Martina	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Fumagalli	Anna Chiara	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Galloni	Giuseppe	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Giovanazzi	Federico	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Orlando	Francesca	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Penatti	Martina	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Tarantini	Fausto	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Dal Cin	Paolo	REGIONE LOMBARDIA (MI)
Gatti	Chiara	OPR
Magri	Cristiano	OPR
Alberti	Paolo	ERSAF
Craveri	Lorenzo	ERSAF
Motta	Silvia	ERSAF
Riparbelli	Carlo	ERSAF
Bariselli	Daniela	FODAF

Commissione Europea — Analisi di Policy

Direttiva Nitrati e Piano Fertilizzanti: Due Visioni a Confronto

Sintesi della valutazione SWD(2026) 235 final e del Piano d'Azione COM(2026) 310 final

Silvia R. Motta
Tavolo Nitrati
Regione Lombardia – 27/10/2026

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Regione Lombardia

Politica Agricola UE

Contesto e Struttura dell'Intervento

Due documenti pubblicati a pochi mesi di distanza delineano priorità non sempre coincidenti: comprenderne le tensioni è essenziale per orientare le scelte di policy.

1

Blocco 1

Valutazione Direttiva Nitrati

SWD(2026) 235

- Efficacia a 35 anni dall'adozione
- Analisi costi-benefici
- Potenziale di riforma

2

Blocco 2

Piano d'Azione per i Concimi

COM(2026) 310

- Sicurezza dell'approvvigionamento
- Competitività del settore
- Circolarità dei nutrienti

3

Blocco 3

Divergenze e Punti di Tensione

Analisi Comparativa

- Differenze tra i due approcci
- Priorità e gestione del rischio
- Implicazioni per la policy

Blocco 1 — Direttiva Nitrati

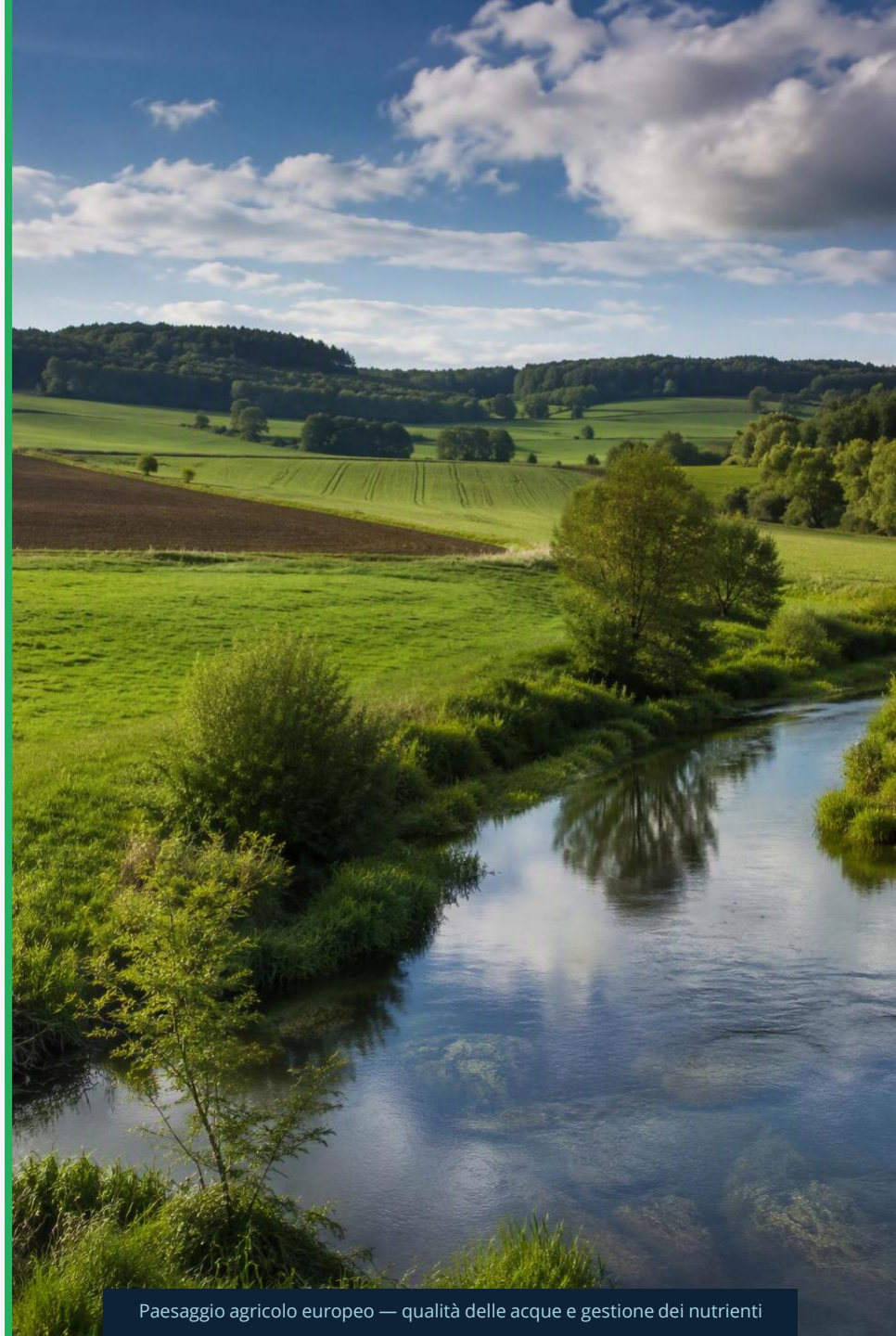
La Direttiva Nitrati a 35 Anni dall'Adozione

> *Adottata nel 1991, la Direttiva ha dimostrato efficacia complessiva ma richiede adattamenti al contesto climatico ed economico attuale.*

- **Obiettivo originario:** proteggere salute umana ed ecosistemi acquatici dall'inquinamento da nitrati agricoli
- **30+ anni di implementazione:** significativi progressi nell'uso efficiente dei fertilizzanti
- Stagnazione negli anni 2010, seguita da **rinnovati progressi** nell'ultimo periodo di riferimento
- Il **cambiamento climatico** altera progressivamente il contesto e i risultati sulla qualità dell'acqua

Fonte: SWD(2026) 235 final — Commissione Europea

ERSAF ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE | Regione Lombardia



Paesaggio agricolo europeo — qualità delle acque e gestione dei nutrienti

Efficacia e Costi-Benefici della Direttiva

I benefici della Direttiva superano di tre-sette volte i costi di implementazione, con impatti trascurabili sulla competitività agricola.

€ 68–182 mld

Costo dell'inquinamento da azoto agricolo per la società / anno

vs

Benefici stimati della Direttiva

€ 10–22 mld

per anno

vs

€ 2,8–3,1 mld

Costi totali di implementazione / anno

Rapporto costi-benefici: 1 : 3–7 — ogni euro investito genera 3-7 euro di benefici ambientali e sanitari

Aziende agricole
Costi inferiori all' **1%** della produzione agricola UE totale

Settore zootecnico
Competitività dell'allevamento generalmente **non influenzata**

Contesto dell'inquinamento
Il costo sociale dell'azoto (€ 68–182 mld) supera di **6–8x** i benefici catturati dalla Direttiva

Il Limite dei 170 kg N/ha e le Zone Vulnerabili ai Nitrati

Il limite di 170 kg N/ha di azoto da effluenti nelle ZVN è scientificamente fondato ed efficiente, ma da solo non sufficiente nelle aree ad alta intensità zootecnica.

Limite comune nelle ZVN

Riferimento fondamentale e costo-efficiente per le Zone Vulnerabili ai Nitrati: base scientifica solida e consenso regolatorio consolidato.

Insufficiente nelle aree critiche

In aree già inquinate il limite può non bastare: necessarie misure aggiuntive per garantire la tutela effettiva della qualità delle acque.

Deroghe: flessibilità con cautela

Strumento utile per adattare il sistema alle specificità locali, ma da usare con attenzione per non compromettere l'efficacia complessiva della Direttiva.

Hotspot zootecnici

Nelle aree ad alta concentrazione zootecnica sono indispensabili approcci territoriali integrati che vadano oltre il semplice rispetto del limite.

Fertilizzazione equilibrata

Ha ridotto l'uso di fertilizzanti mantenendo la crescita produttiva, contribuendo all'autonomia strategica dell'UE nel settore dei nutrienti.

Potenziale di Semplificazione e Riforma

La valutazione individua cinque aree di miglioramento, con semplificazione possibile senza compromettere la protezione ambientale.

i **Area 1**
Semplificazione amministrativa e riduzione degli oneri per le imprese agricole

ii **Area 2**
Migliore implementazione da parte degli Stati Membri

iii **Area 3**
Maggiore coerenza con la Water Framework Directive (WFD) — integrazione ancora incompleta

iv **Area 4**
Adattamento al cambiamento climatico e ai nuovi contesti ambientali

v **Area 5**
Gestione migliorata degli hotspot di nutrienti ad alta concentrazione zootecnica

Convergenza dei cicli di monitoraggio

I cicli di monitoraggio della Direttiva Nitrati e della WFD convergeranno nel **2027** — opportunità chiave per un allineamento normativo.

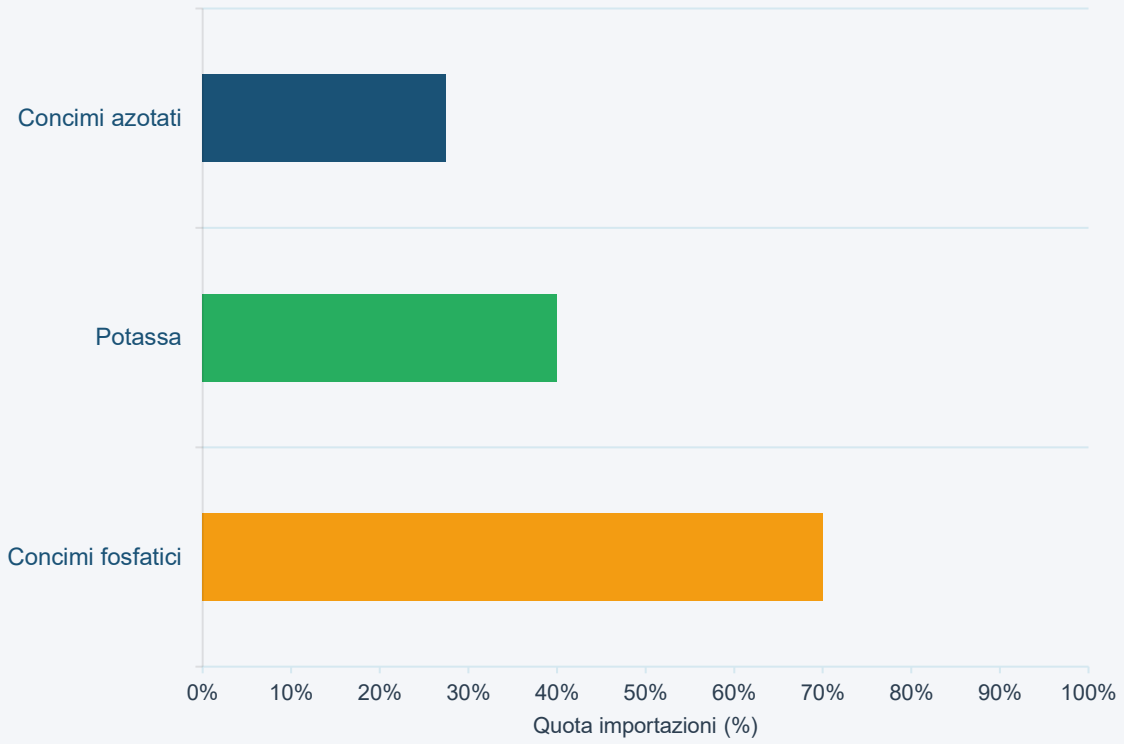
Problema centrale identificato

"Insufficienza piuttosto che assenza di misure obbligatorie" — il sistema normativo esiste ma non viene applicato con sufficiente rigore.

Principio guida della riforma

La semplificazione è possibile senza arretrare sulla protezione ambientale — le due logiche non sono necessariamente in contrasto.

Dipendenza UE dalle importazioni di concimi (%)



Blocco 2 — Piano Concimi

Il Piano d'Azione per i Concimi — Perché Ora

La crisi in Medio Oriente e la seconda impennata dei prezzi in cinque anni hanno reso urgente un intervento strutturale per ridurre la dipendenza europea dai concimi importati.

+70%
prezzi concimi azotati vs. media 2024 (apr. 2026)

+62%
prezzi ancora sopra i livelli 2020 (Q4 2025)

7%
quota concimi sui costi di produzione agricola UE

- Crisi Medio Oriente (dal 28.02.2026): regione che fornisce il 20–30% delle esportazioni mondiali di ammoniaca e urea
- Concimi = 24% dei fattori di produzione per i cerealicoltori; gas naturale = 70–80% dei costi di produzione dei concimi azotati
- Seconda impennata in 5 anni: +40% rispetto a dicembre 2025; urgenza di resilienza strutturale

European Commission (2026). Fertiliser Action Plan: Partnership for ensuring the availability, affordability and strategic autonomy in home-grown EU fertilisers. Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, COM(2026) 310 final, Strasbourg, 19 May 2026

Fonte:

Tre Obiettivi del Piano d’azione per i fertilizzanti

Il Piano articola la risposta su tre livelli temporali — emergenza immediata, resilienza strutturale, trasparenza di mercato.

Breve Termine

Obiettivo 1 — Disponibilità e Accessibilità

- Aumentare la disponibilità di concimi sul mercato UE
- Garantire l'accessibilità economica per gli agricoltori
- Risposta all'emergenza prezzi post-crisi Medio Oriente

Medio Termine

Obiettivo 2 — Autonomia e Resilienza Strategica

- Rafforzare la produzione interna di concimi
- Diversificazione delle fonti di approvvigionamento
- Decarbonizzazione dell'industria dei fertilizzanti

Trasversale

Obiettivo 3 — Trasparenza e Dialogo di Filiera

- Migliorare la trasparenza dei prezzi e dei mercati
- Rafforzare il dialogo lungo tutta la catena del valore
- Partenariato UE per la catena del valore dei concimi

Misure a Breve Termine

La risposta immediata combina sostegno diretto agli agricoltori, alleggerimento fiscale sulle importazioni e strumenti PAC di emergenza.

Sostegno PAC

Sostegno eccezionale agli agricoltori tramite strumenti di crisi della PAC attivati in risposta all'emergenza prezzi.

Aiuti di Stato

Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato adottato il **29 aprile 2026** per rispondere alla crisi di approvvigionamento.

Dazi Doganali

Sospensione per **1 anno** dei dazi su ammoniaca, urea e concimi azotati (esclusi Russia e Bielorussia): risparmio stimato **€60 mln**

CBAM Concimi

Maggiorazione forfettaria dell' **1%** sui valori predefiniti CBAM applicata ai concimi per sostenere la transizione.

Filiera Concimi

Partenariato UE per la catena del valore dei concimi: coordinamento tra produttori, distributori e utilizzatori finali.

Reg. IMERA

Possibile attivazione del regolamento IMERA per garantire sicurezza dell'approvvigionamento nei casi di crisi sistemica.

Fonte:

Misure a Medio-Lungo Termine e Circolarità

Il Piano punta sulla circolarità dei nutrienti e sulla valorizzazione dei materiali di recupero — incluso RENURE — come leva per ridurre dipendenza dai concimi minerali sintetici.

RENURE

Azoto recuperato dagli effluenti: sostituzione dei concimi minerali nelle ZVN

Sostituzione nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati senza compromettere la protezione delle acque. Estensione prevista ai digestati (iter normativo in corso).

Circolarità dei Nutrienti

Biofertilizzanti e recupero P e N

Sviluppo di biofertilizzanti, recupero del fosforo e dell'azoto, produzione di biogas e biometano da reflui zootecnici.

Piano per le proteine

Colture azotofissatrici per ridurre la dipendenza da azoto sintetico e rafforzare l'autonomia proteica dell'UE.

Normativa e Mercato Unico

Armonizzazione concimi inorganici

Piena armonizzazione delle norme per i concimi inorganici nel mercato unico UE. Revisione valori limite cadmio nei concimi fosfatici.

Riesame ETS e CBAM

Supportare la decarbonizzazione dell'industria dei concimi attraverso la revisione del sistema ETS e del meccanismo CBAM.

Strumenti Digitali e Precisione

Farm Sustainability Tool e dati satellitari

Concimazione di precisione con dati satellitari e strumenti digitali per ottimizzare l'uso dei nutrienti a livello aziendale.

Fonte:

Overview of key considerations for the safe application of agricultural digestates as fertilising materials under various conditions



JRC147838: quadro tecnico per l'applicazione sicura dei digestati agricoli.

POTENZIALE

Alcuni digestati, soprattutto determinate frazioni liquide, presentano elevato azoto disponibile per le colture e possono avere prestazioni simili ai concimi minerali.

VARIABILITÀ

La qualità dipende dalle matrici in ingresso, dalle tecnologie post-digestione, dallo stoccaggio, dalle condizioni locali e dalla gestione del suolo.

CONDIZIONE

Una possibile apertura più ampia richiede criteri di eleggibilità, standard di qualità e salvaguardie adatte ai diversi digestati e alle condizioni di impiego.

Non tutti i digestati sono RENURE

Il documento distingue tra prodotti già compatibili e una platea più ampia ancora da disciplinare.

1. Già compatibili

Alcuni digestati processati possono già soddisfare i criteri RENURE vigenti.

2. Non automaticamente

Il JRC afferma esplicitamente che non tutti i digestati soddisfano tali criteri.

3. Apertura condizionata

Un approccio RENURE-like più ampio richiede nuove condizioni tecniche e gestionali esplicite.

Le due condizioni fisico-chimiche alternative

Il materiale deve rispettare Corg/Ntot ≤ 3 oppure Nmin/Ntot ≥ 90%, oltre agli altri requisiti.

Corg/Ntot ≤ 3

Basso contenuto di carbonio organico rispetto all'azoto totale.

Nmin/Ntot ≥ 90%

Quota molto elevata di azoto minerale sul totale; nel digestato è prevalentemente ammoniacale.

Benefici e rischi da governare

Il rapporto non offre un via libera generalizzato: lega i benefici alla qualità del prodotto e alla gestione.

BENEFICI POTENZIALI

- Riciclo dei nutrienti
- Minore dipendenza dai concimi sintetici
- Autonomia strategica
- Economia circolare
- Valore agronomico di alcune frazioni

RISCHI DA PRESIDIARE

- Emissioni di ammoniaca
- Lisciviazione dei nitrati
- Squilibri nutritivi
- Presenza di contaminanti
- Persistenza di patogeni

Implicazioni per la policy e per la Lombardia

Valorizzazione selettiva, controllabile e territorialmente consapevole.

1. **Niente automatismi** — Evitare l'equivalenza generalizzata digestato = RENURE.
2. **Approccio per tipologia** — Considerare matrici, trattamento, stoccaggio e caratteristiche del prodotto.
3. **Salvaguardie verificabili** — Definire criteri analitici, standard e condizioni di applicazione controllabili.
4. **Lettura territoriale** — Nelle ZVN e negli hotspot zootecnici valutare anche il carico complessivo di nutrienti.

Iter e partecipazione

Il progetto è sottoposto a un mese di feedback prima del passaggio al Nitrates Committee.

1

19 ottobre 2026

Avvio della consultazione pubblica

2

1 mese

Periodo di feedback sul progetto

3

Nitrates Committee

Voto a maggioranza qualificata

4

3 mesi

Scrutinio di Parlamento europeo e Consiglio

5

Adozione

Possibile adozione formale della Commissione

CONSULTAZIONE PUBBLICA — HAVE YOUR SAY

Nella pagina sono disponibili il progetto di atto, l'allegato e la funzione per inviare osservazioni.

Le Divergenze — Quadro d'Insieme

Sei punti di tensione emergono dal confronto tra i due documenti, riflettendo priorità politiche e temporali differenti tra tutela ambientale e sicurezza alimentare.

Obiettivi condivisi, strumenti divergenti: i due documenti convergono su circolarità e autonomia strategica, ma divergono su strumenti, priorità e gestione del rischio.

Disallineamento temporale
Piano (19.5.2026) precede la Valutazione (15.7.2026)

T1 Limite 170 kg N/ha

Valutazione: conferma come riferimento minimo fondamentale. **Piano:** espande deroghe tramite RENURE nelle stesse ZVN critiche.

T2 Digestati

Valutazione: effluenti da contenere entro i limiti. **Piano:** risorsa da valorizzare con deroghe normative ampliate.

T3 Focus prioritario

Valutazione: qualità dell'acqua e salute pubblica. **Piano:** sicurezza approvvigionamento, competitività e geopolitica.

T4 Semplificazione vs. rigore

Valutazione: flessibilità eccessiva rischia il backsliding ambientale. **Piano:** allegerimento obblighi (registri, calendari, digestati).

T5 Hotspot zootecnici

Valutazione: regioni ad alta intensità = problema prioritario. **Piano:** circolazione inter-regionale con incentivi, senza affrontare le ZVN sovraccariche.

T6 Coerenza temporale

Sequenza: il Piano anticipa le conclusioni della Valutazione e in alcuni punti non risulta pienamente coordinato con esse.

Blocco 3 — Divergenze

Tensioni Chiave (1–3)

Le tensioni più profonde riguardano il limite dei 170 kg N/ha, il trattamento dei digestati e la gerarchia delle priorità politiche.

T1 Limite 170 kg N/ha



Valutazione Conferma il limite come riferimento minimo fondamentale e costo-efficiente per le ZVN.

Piano Ne espande le possibilità di deroga tramite RENURE e digestati nelle stesse ZVN già critiche.

T2 Digestati



Valutazione Tratta i digestati come forma di effluenti da contenere entro i limiti esistenti delle ZVN.

Piano Li considera una risorsa da valorizzare con deroghe normative ampliate per ridurre dipendenza dai minerali sintetici.

T3 Focus prioritario



Valutazione Privilegia qualità dell'acqua e salute pubblica come obiettivi primari e non negoziabili.

Piano Privilegia sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e considerazioni geopolitiche.

Blocco 3 — Divergenze

Tensioni Chiave (4–6)

Semplificazione, hotspot zootecnici e disallineamento temporale completano il quadro delle incongruenze tra i due documenti.

T4 Semplificazione vs. Rigore

VAL Avverte che flessibilità eccessiva rischia il *backsliding* ambientale nelle zone già critiche.

PIANO Spinge per alleggerimento di obblighi: registri, calendari di spandimento, approvazioni per i digestati.

T5 Hotspot di Nutrienti

VAL Identifica le regioni ad alta intensità zootecnica come problema prioritario da affrontare con misure aggiuntive nelle ZVN.

PIANO Propone circolazione inter-regionale dei nutrienti con incentivi economici, senza affrontare esplicitamente le ZVN sovraccariche.

T6 Coerenza Temporale

CRONOL. Il Piano (19.5.2026) ha anticipato le conclusioni della Valutazione (15.7.2026) di quasi due mesi.

EFFETTO In alcuni punti il Piano non risulta pienamente coordinato con le raccomandazioni della valutazione, generando incoerenze normative.

Analisi Comparativa

Punti di Convergenza e Implicazioni per la Policy

Dove i due documenti convergono si trovano le leve più solide per una politica dei nutrienti coerente e duratura.

Convergenze Reali

- **Gestione nutrienti aziendale** — ottimizzazione dell'uso su base territoriale e agronomica
- **Agricoltura di precisione** — strumenti digitali, concimazione sito-specifica, dati satellitari
- **Circolarità dei nutrienti** — RENURE, biofertilizzanti, recupero fosforo e azoto
- **Autonomia strategica** — riduzione della dipendenza da input esterni per sicurezza alimentare UE

> *La valutazione cita esplicitamente il Piano Concimi come complementare per alcune azioni chiave.*

Implicazioni per la Policy

01 Governance Integrata
Necessaria governance integrata per evitare che le deroghe RENURE/digestati erodano le protezioni ambientali nelle ZVN già critiche.

02 Piani Nazionali d'Azione
I piani nazionali devono recepire entrambe le logiche — non solo quella economica — integrando tutela delle acque e sicurezza dell'approvvigionamento.

03 Allineamento Normativo 2027
La convergenza dei cicli di monitoraggio Direttiva Nitrati–WFD nel 2027 è un'opportunità concreta per riallineare i due strumenti su basi scientifiche condivise.

Finestra di opportunità: il 2027 rappresenta il momento chiave per una revisione coordinata che traduca le convergenze in strumenti giuridicamente coerenti.

COMMISSIONE EUROPEA — JRC

Digestati e RENURE

Evidenze scientifiche, proposta normativa e consultazione pubblica

Confronto tecnico tra separatore a vite e centrifuga decanter



Ottobre 2026

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Regione Lombardia

Le due condizioni fisico-chimiche alternative

Il materiale deve rispettare Corg/Ntot ≤ 3 oppure Nmin/Ntot ≥ 90%, oltre agli altri requisiti.

Corg/Ntot ≤ 3

Basso contenuto di carbonio organico rispetto all’azoto totale.

Nmin/Ntot ≥ 90%

Quota molto elevata di azoto minerale sul totale; nel digestato è prevalentemente ammoniacale.

Che cosa ha analizzato il JRC

Rapporto basato su letteratura, prove, workshop e consultazioni.

CAMPO

Digestati da effluenti zootecnici e miscele con residui agricoli.

DIMENSIONI

Agronomia, nitrati, ammoniaca, GHG, contaminanti, patogeni ed economia.

METODO

Revisione mirata e workshop di esperti del 22 giugno 2026.

Quali dati ha valutato il JRC?

JRC147838 integra dataset di composizione, prove agronomiche, meta-analisi, dati ambientali, sanitari ed economici.

1 COMPOSIZIONE E TIPOLOGIE

- N totale, N minerale/ammoniacale, C organico e P
- Rapporti Corg/Ntot e Nmin/Ntot
- Ruminanti, misti colture-effluenti e non ruminanti
- Digestato grezzo e frazioni liquide

2 TRATTAMENTI E STOCCAGGIO

- Digestione e tempo di ritenzione
- Separazione solido-liquido
- Vite, centrifuga e rimozione avanzata
- Coagulanti/flocculanti e condizioni di stoccaggio

3 PRESTAZIONE AGRONOMICA

- Prove in campo e in vaso
- Resa e assorbimento di N
- NFRV e confronto con fertilizzanti minerali
- Esperimenti anche oltre 170 kg N/ha

4 RISCHI AMBIENTALI

- Lisciviazione e nitrato residuo
- Emissioni di NH_3 e gas serra
- Effetto di distribuzione superficiale, bande, incorporazione e iniezione
- Squilibri di N e P

5 QUALITÀ E SICUREZZA

- Metalli e contaminanti organici
- Patogeni e persistenza microbica
- Resistenze antimicrobiche
- Requisiti igienico-sanitari e standard di qualità

6 DATI ECONOMICI E TERRITORIALI

- Costi di trattamento, analisi e certificazione
- Valore fertilizzante e sostituzione dei minerali
- Trasporto e gestione nelle regioni zootecniche
- Effetti attesi a scala locale e UE

Domanda di policy **Quali digestati possono essere trattati in modo analogo ai RENURE senza compromettere la tutela delle acque, dell'aria e del suolo?**

Metodo: revisione mirata della letteratura, dataset europei, meta-analisi, prove sperimentali, workshop di esperti e analisi economica.

Fonte: Tóth et al. (2026), JRC147838, Overview of key considerations for the safe application of agricultural digestates..., DOI 10.2760/5455650.

Bovino, suino, avicolo e miscele

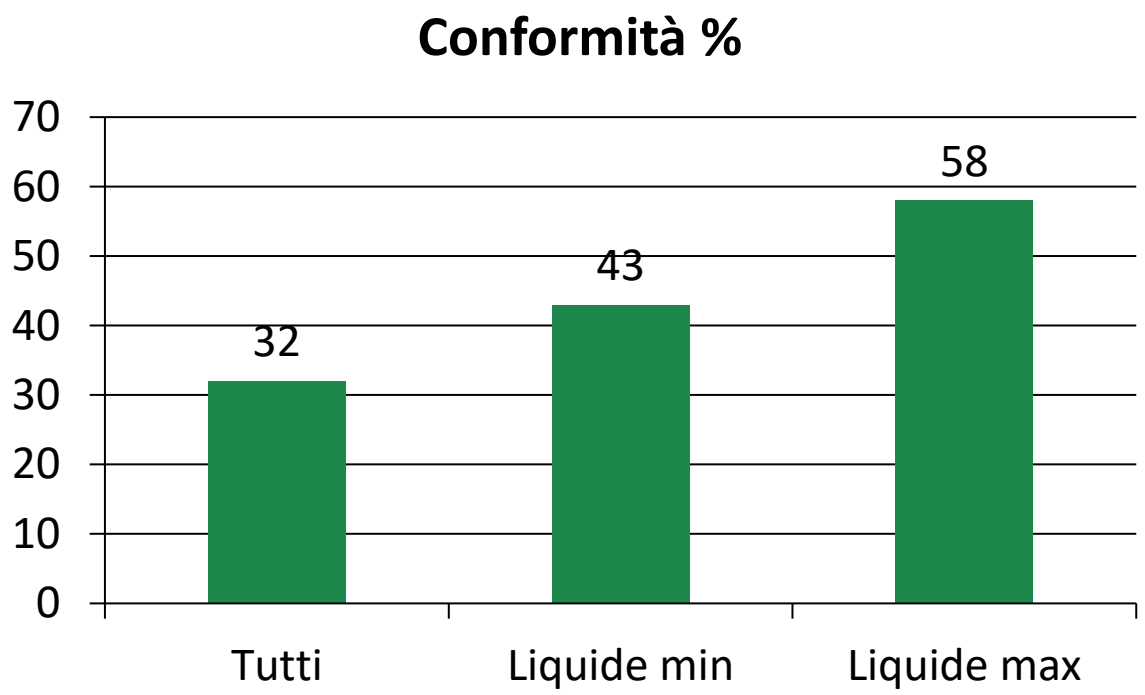
La matrice in ingresso influenza la probabilità di conformità.

BOVINO	MISTO	SUINO	AVICOLO
Più fibroso e ricco di sostanza organica. Generalmente più distante dalle soglie.	Profilo intermedio, dipendente dalla quota vegetale e dalla biodegradabilità.	Più vicino ai criteri: Corg/Ntot più basso e NH4/Ntot più alto.	Potenzialmente favorevole, ma con attenzione a N ammoniacale e fosforo.

Specie animale, tempo di ritenzione, co-substrati, separazione e stoccaggio concorrono al risultato.

Quanto sono variabili i digestati

Le frazioni liquide sono più promettenti, ma non tutte risultano conformi.



BASE DATI

2.622 dati europei + 180 dati di letteratura + 7 impianti.

AZOTO

11 frazioni liquide: 1,5–6,5 g N/L; 9 su 11 sopra 4 g N/L.

Distanza dai criteri RENURE per tipologia

Tipologia	Nmin/TN mediana	Fattore arricchimento Nmin	TOC/TN mediana	Riduzione TOC richiesta	Implicazione
Liquido ruminanti	0,3 (0,2–0,5)	2,8 (1,8–3,9) | +180%	5,7 (4,9–6,9)	46,9% (39,7–56,7)	Separazione avanzata o post-trattamento
Liquido misto colture–effluenti	0,5 (0,4–0,6)	1,9 (1,6–2,1) | +90%	3,7 (3,5–4,6)	19,4% (13,0–34,8)	Ottimizzare digestione e post-trattamento
Liquido non ruminanti	0,7 (0,6–0,7)	1,4 (1,2–1,5) | +40%	2,8 (2,0–3,1)	0,0% (0,0–3,8)	Può bastare ottimizzazione incrementale

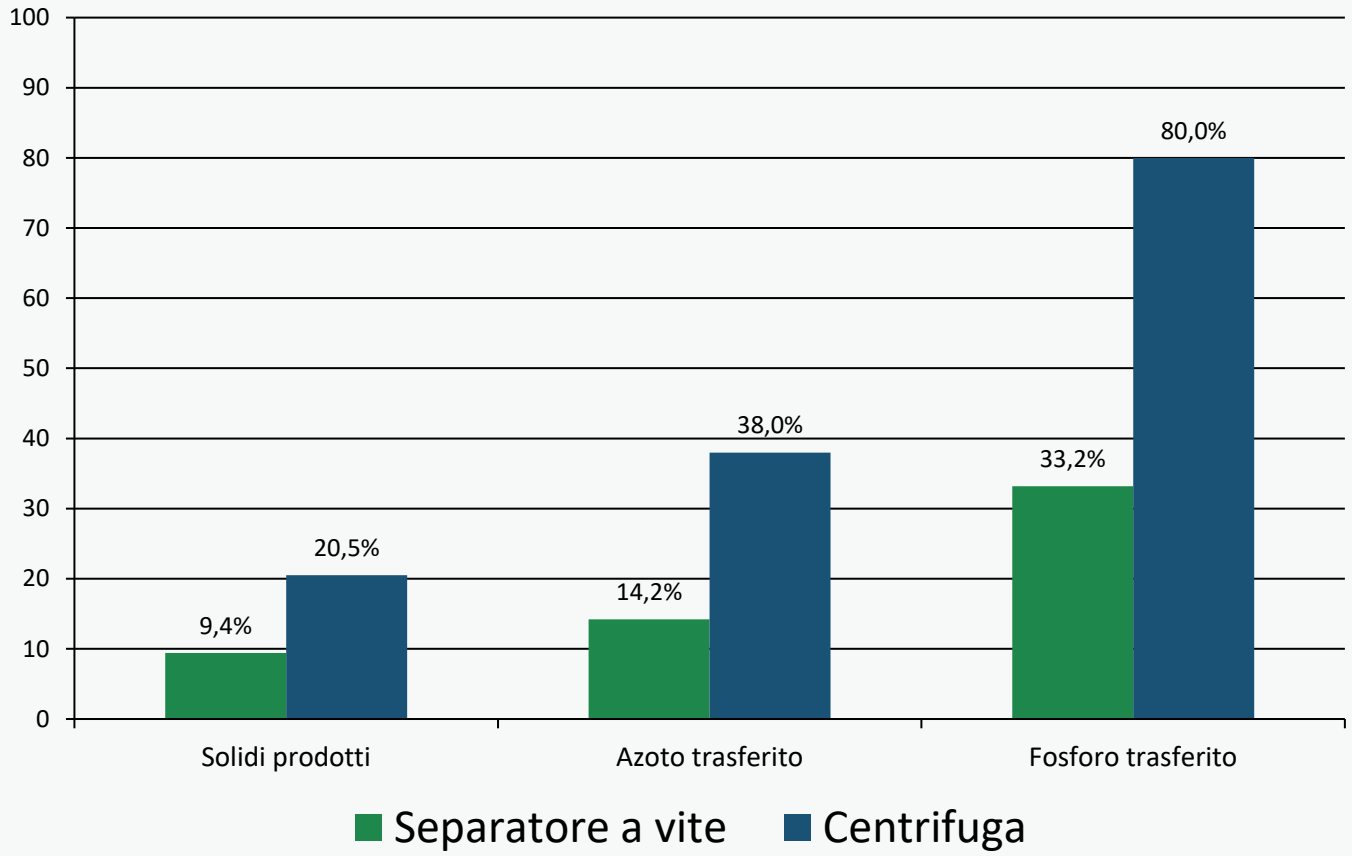
Nel rapporto, “non ruminanti” comprende soprattutto digestati da liquami suini e avicoli; sono i più vicini ai criteri.

Fonte: JRC147838, Tabella 7, p. 32

Estratto della Tabella 7 del rapporto JRC: liquidi ruminanti, misti colture-effluenti e non ruminanti.

Separatore a vite e centrifuga: confronto quantitativo

Dati full-scale: quota dell'input trasferita alla frazione solida.



VITE

Solidi: 9,4%
N: 14,2%
P: 33,2%

CENTRIFUGA

Solidi: 20,5%
N: 38,0%
P: 80,0%

Attenzione metodologica

La centrifuga era inserita in un processo multistadio e poteva impiegare flocculanti. I risultati dipendono anche da attrezzatura, maglia e caratteristiche del digestato.

Fonte originale: Chiumenti et al. (2024), DOI 10.13031/aim.202400461. Grafico ridisegnato fedelmente dai valori pubblicati; non è una figura tratta dal JRC.

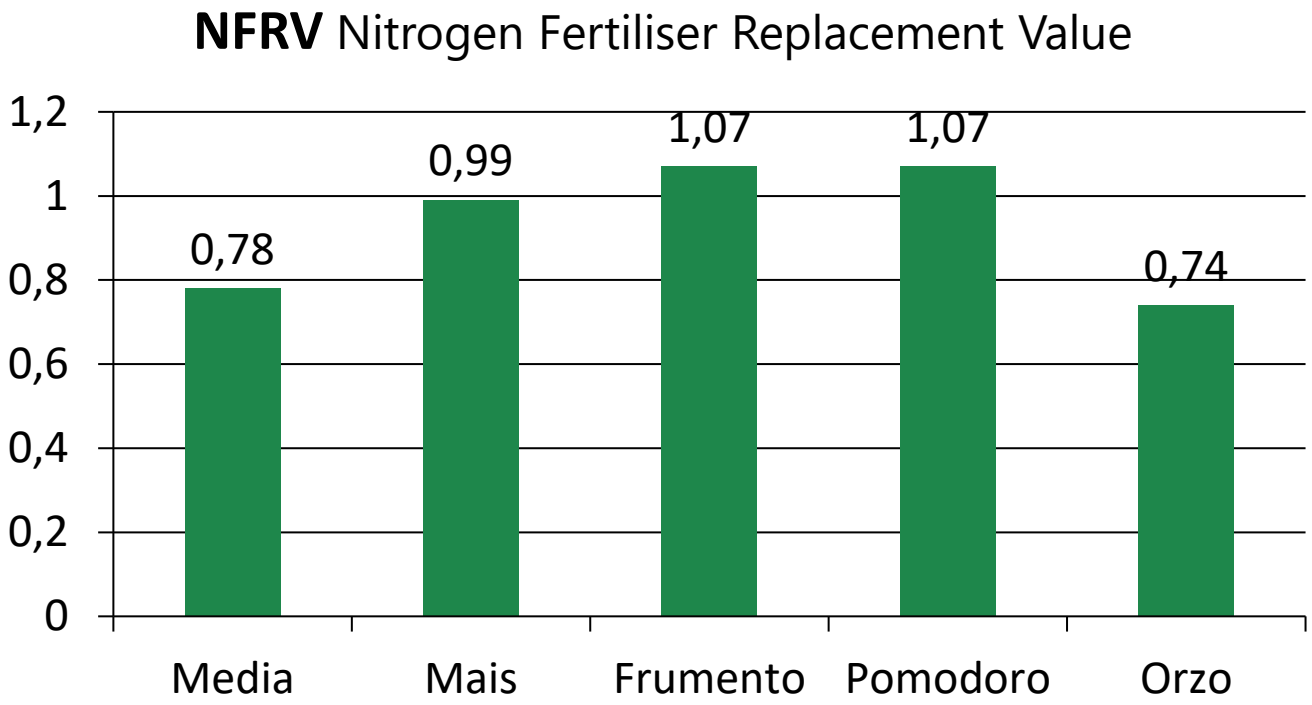
Cosa mostrano i dati sulla separazione

VITE	Da sola non raggiunge normalmente Corg/Ntot <3; servirebbe un digestato grezzo già sotto 4.
CENTRIFUGA	Può raggiungere Corg/Ntot <3 se il materiale di partenza è sotto 6,5; sotto 8 se preceduta da vite.
COAGULANTI	Con centrifugazione possono consentire Corg/Ntot <3 per tutti i digestati considerati.
Nmin/Ntot >90%	Molto difficile: potenzialmente raggiungibile con centrifuga + coagulanti se il materiale di partenza è già a 0,75.

Apri il PDF originale del JRC alle pp. 18–20 — Figure 3 e 4

Quanto azoto minerale può sostituire

NFRV medio positivo ma variabile.



MEDIA

NFRV 0,78 ± 0,13; range 0,54–1,97.

LETTURA

Possibile sostituzione parziale; contano quota disponibile e sincronizzazione.

JRC147838 | RENURE | Digestati

Il rischio dipende dal contesto

Importa la base di confronto: N totale o N minerale.

129 STUDI

A pari N totale: perdite oltre 30% inferiori, con resa quasi invariata.

A PARI N MINERALE

Possibili perdite superiori per il maggior N totale applicato.

SUOLI

Sabbiosi: NUE spesso <75%. Limosi/argillosi: NUE può superare 75%.

Digestato: più azoto disponibile, ma maggiore rischio di NH_3 se distribuito male

La digestione aumenta la quota ammoniacale: vantaggio agronomico e, contemporaneamente, maggiore potenziale di volatilizzazione.

1. DIGESTIONE ANAEROBICA

Mineralizza parte dell'azoto organico e aumenta la quota di N ammoniacale.

2. DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE

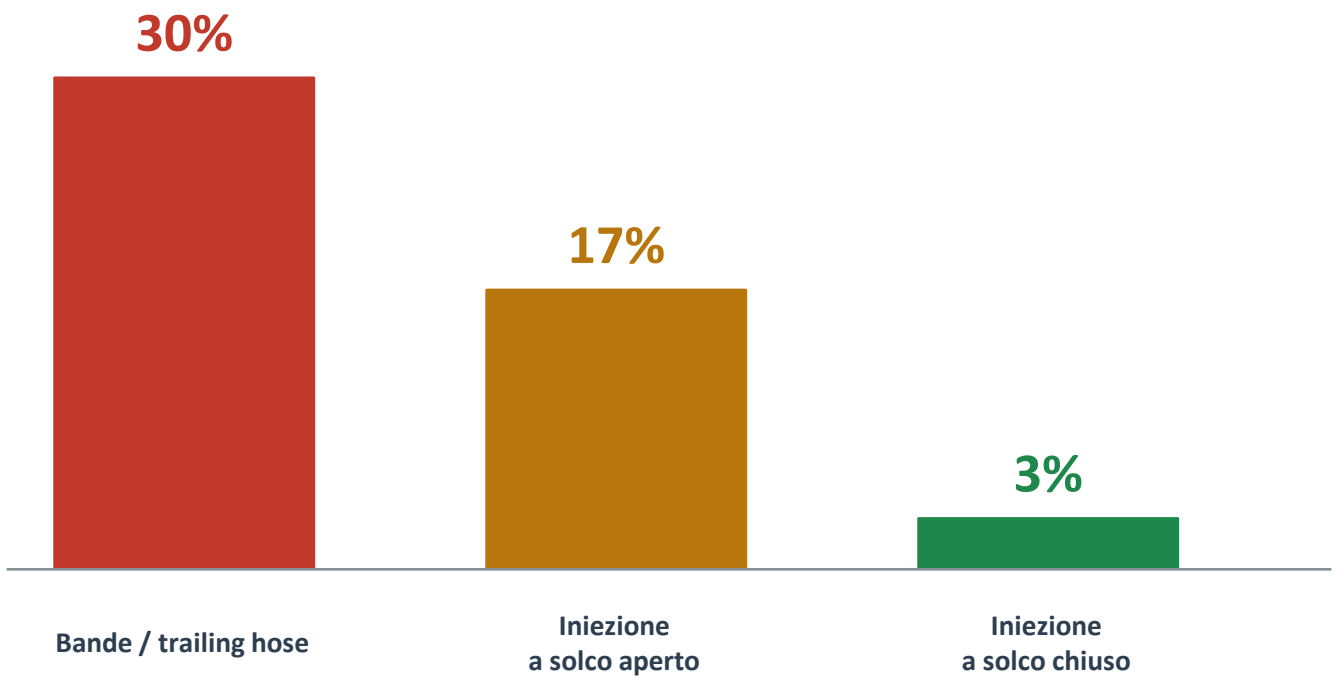
L'azoto ammoniacale resta esposto: aumenta il potenziale di perdita come NH_3.

3. CONSEGUENZA

Meno N disponibile per la coltura e maggiore pressione sulla qualità dell'aria.

Perdite di NH_3 per tecnica di applicazione

% del TAN applicato



Riduzione rispetto alle bande: circa –43% con solco aperto e –90% con solco chiuso.

Messaggio chiave: il digestato non è intrinsecamente "più sicuro" del refluo; l'elevato N ammoniacale richiede tecniche a bassa emissione, incorporazione rapida e stoccaggio coperto.

Fonti: Commissione europea, JRC147838, sezione sulle emissioni di NH_3; Hafner et al. (2021). Immovilli, Fabbri e Valli, CRPA: digestione bovina riduce gli odori ma aumenta le emissioni di NH_3.

Cosa conclude il JRC sui digestati

Il rapporto riconosce il potenziale agronomico, ma sottolinea variabilità e condizioni d'uso.

POTENZIALE

Alcune frazioni liquide contengono molto azoto disponibile per le colture e possono avere prestazioni simili ai fertilizzanti minerali.

VARIABILITÀ

Qualità e comportamento dipendono da feedstock, post-trattamento, stoccaggio, condizioni locali e gestione del suolo.

CONDIZIONI

Per ampliare l'approccio RENURE servono criteri di eleggibilità, standard qualitativi e salvaguardie per tipologia e uso.

Apri il rapporto JRC147838

Fonte: Tóth et al. (2026), JRC147838, DOI 10.2760/5455650.

Benefici e rischi da governare

La promozione dei digestati deve restare collegata alle prestazioni ambientali effettive.

BENEFICI INDICATI

- Riciclo dei nutrienti
- Minore dipendenza da concimi sintetici
- Autonomia strategica UE
- Economia circolare
- Sinergie con biogas e biometano

RISCHI INDICATI

- Emissioni di ammoniaca
- Lisciviazione dei nitrati
- Squilibri nutritivi
- Contaminanti
- Persistenza di patogeni

Messaggio: non tutti i digestati soddisfano gli attuali criteri RENURE.

Fonte: Tóth et al. (2026), JRC147838, DOI 10.2760/5455650.

3 — Testo proposto

Cosa propone la Commissione

Modifica mirata della Direttiva Nitrati per alcune frazioni liquide da effluenti zootecnici.

AMBITO

Maggiore flessibilità per determinati digestati liquidi derivati da effluenti di allevamento, come alternativa ai fertilizzanti chimici.

PRODOTTI INTERESSATI

Frazioni liquide con elevato contenuto di azoto minerale e bassa presenza di sostanza organica, capaci di rispettare i criteri RENURE.

SCELTA NAZIONALE

La proposta attribuisce agli Stati membri maggiore flessibilità: non introduce un'autorizzazione indistinta per tutti i digestati.

Come si innesta nel quadro RENURE

La modifica opera sull'Allegato III della Direttiva Nitrati e sulle condizioni dell'opzione RENURE.

QUADRO VIGENTE

Limite ordinario: 170 kg N/ha/anno da effluenti.

Opzione RENURE oggi limitata a sali di ammonio, concentrati minerali e struvite.

ESTENSIONE PROPOSTA

Inserire nell'opzione anche determinati digestati liquidi da effluenti, purché conformi ai criteri RENURE e alle salvaguardie ambientali.

LETTURA DELL'ALLEGATO

L'allegato contiene la modifica operativa. Il fascicolo ufficiale della consultazione raccoglie il progetto di atto e il relativo allegato da leggere congiuntamente.

Pagina ufficiale della Commissione

Iter e partecipazione

Il progetto è sottoposto a un mese di feedback prima del passaggio al Nitrates Committee.

1

19 ottobre 2026

Avvio della consultazione pubblica

2

1 mese

Periodo di feedback sul progetto

3

Nitrates Committee

Voto a maggioranza qualificata

4

3 mesi

Scrutinio di Parlamento europeo e Consiglio

5

Adozione

Possibile adozione formale della Commissione

CONSULTAZIONE PUBBLICA — HAVE YOUR SAY

Nella pagina sono disponibili il progetto di atto, l'allegato e la funzione per inviare osservazioni.

Regione Lombardia

Tavolo tecnico nitrati

Milano

27 ottobre 2026

News

*Fertiliser Action Plan (maggio 2026) - piano d'azione europeo per contrastare l'impennata dei costi dei concimi, ridurre la dipendenza dalle importazioni e garantire la sicurezza alimentare.

*Valutazione della Direttiva Nitrati (15 luglio 2026) - la Commissione europea ha pubblicato la valutazione della Direttiva Nitrati: rimane uno strumento “necessario, pertinente ed efficace” per tutelare le acque dall’inquinamento da nutrienti, con benefici ambientali superiori ai costi sostenuti da agricoltori e pubbliche amministrazioni.

* Rapporto JRC sui digestati (15 ottobre 2026) - alcuni digestati agricoli, in particolare certe frazioni liquide ottenute per centrifugazione, possono essere sostitutivi dei concimi minerali senza compromettere produttività.

*** A seguire la bozza di emendamento dell'allegato III della Direttiva 91/676 – aggiunta del digestato liquido alle tre precedenti categorie di fertilizzanti RENURE (sali NH3, concentrati minerali, struvite) di cui alla Direttiva 288/2026. Condizioni aggiuntive da rispettare.**

La consultazione è reperibile al seguente link: Nitrates – extending the rules on recovered nitrogen from manure

Regione Lombardia

Ordine del Giorno

- Bollettino nitrati e nuova APP (DGA/ERSAF)
- Statistiche CN 2026 (DGA)
- Sanzioni 2025 (DGA)
- Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA)
- Normativa qualità dell’aria (obblighi 2027) (DGAmbiente)
- Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF)
- Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA)
- Varie ed eventuali

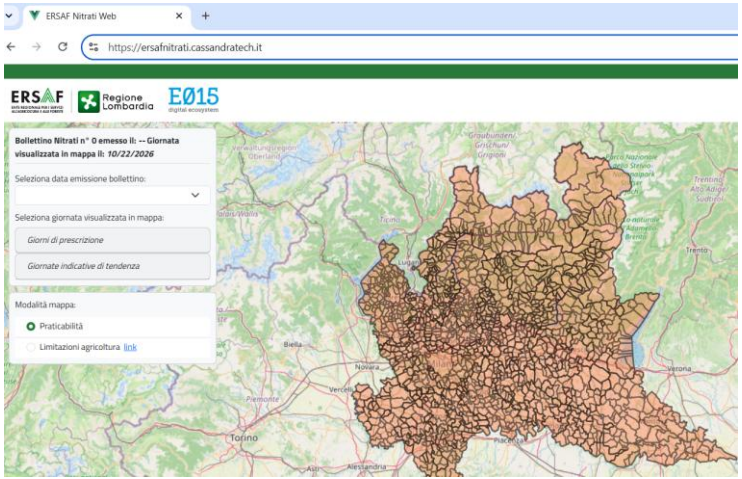
Ordine del Giorno

- **Bollettino nitrati e nuova APP (ERSAF/DGA)**
- Statistiche CN 2026 (DGA)
- Sanzioni 2025 (DGA)
- Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA)
- Normativa qualità dell’aria (obblighi 2027) (DGAmbiente)
- Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF)
- Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA)
- Varie ed eventuali

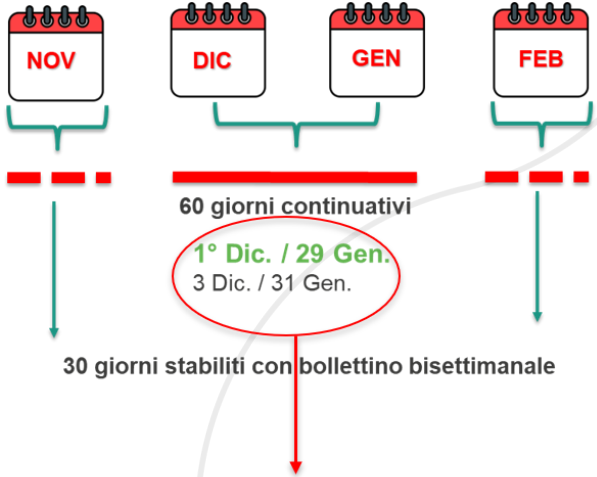
Aggiornamento APP-Bollettino nitrati

Passaggio gestione App da ERSAF a REGIONE-ARIA
Ri-scaricare e re-installare l'app
Il format e le funzionalità restano invariate
Per eventuali problemi si potrà scrivere al supporto tecnico:
app.nitrati@ariaspa.it => mail da confermare

Resta invariata la versione Webgis del bollettino al link
https://ersafnitrati.cassandratech.it/



Avvio della prossima stagione di divieti invernali



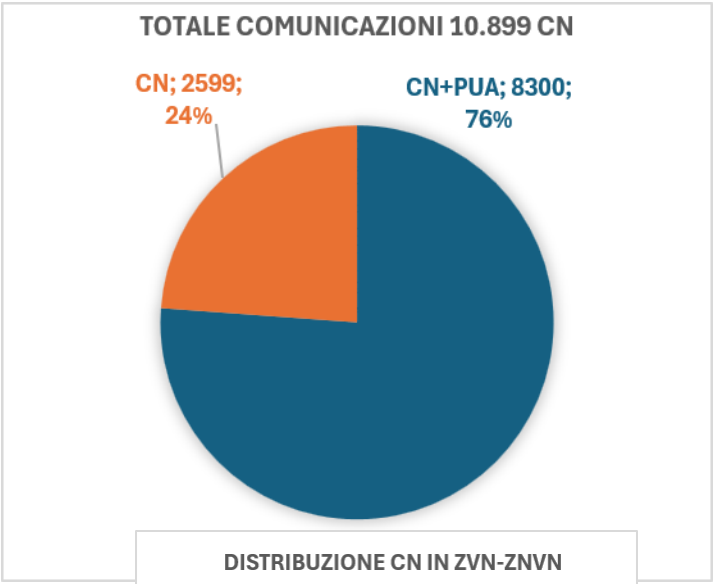
Due opzioni di inizio del periodo continuativo => decisione in base alle proiezioni sull'andamento meteorologico fornite da ERSAF.

Uscita primo bollettino:
29 ottobre con validità
1° novembre

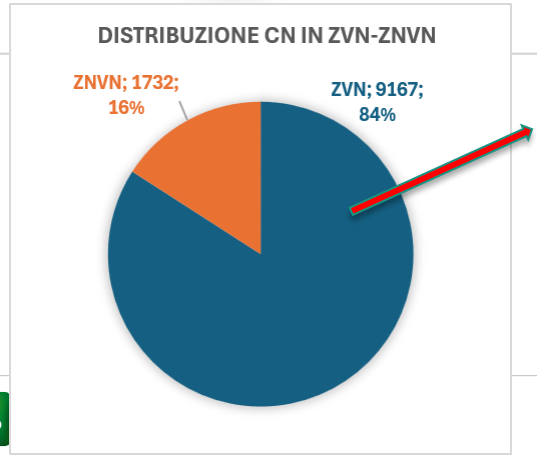
Ordine del Giorno

- Bollettino nitrati e nuova APP (ERSAF/DGA)
- **Statistiche CN 2026 (DGA)**
- Sanzioni 2025 (DGA)
- Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA)
- Normativa qualità dell'aria (obblighi 2027) (DGAmbiente)
- Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF)
- Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA)
- Varie ed eventuali

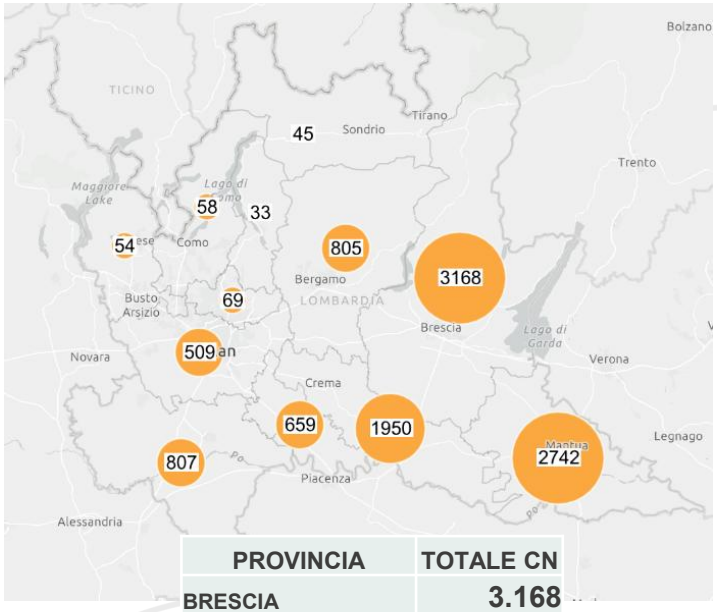
Comunicazioni nitrati (CN) al 30 settembre 2026



2025: tot CN 12.424
(dato al 30 settembre 2025)
Il dato non si discosta molto
(- 1.500 CN)
≈ **87%** CN ripresentate

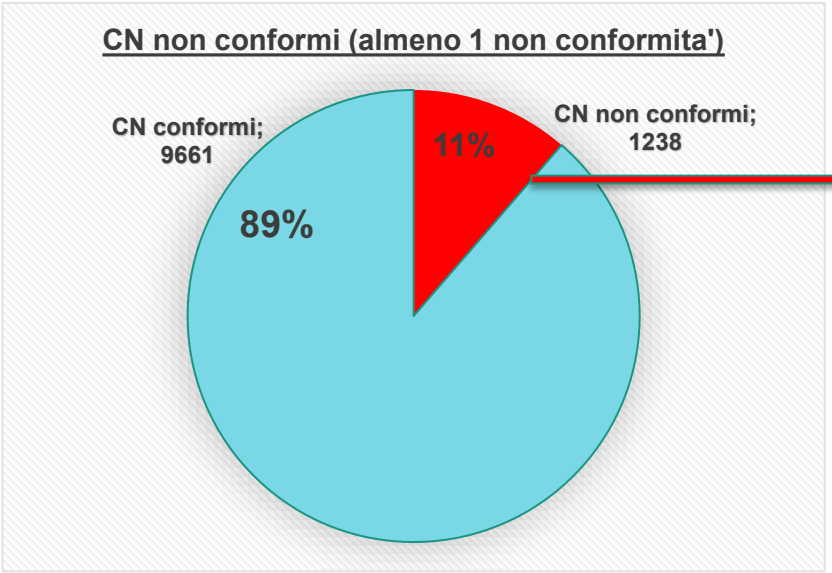


Di cui **1.750** (≈ 19% delle CN in ZVN) nei Comuni Particolarmente Vulnerati



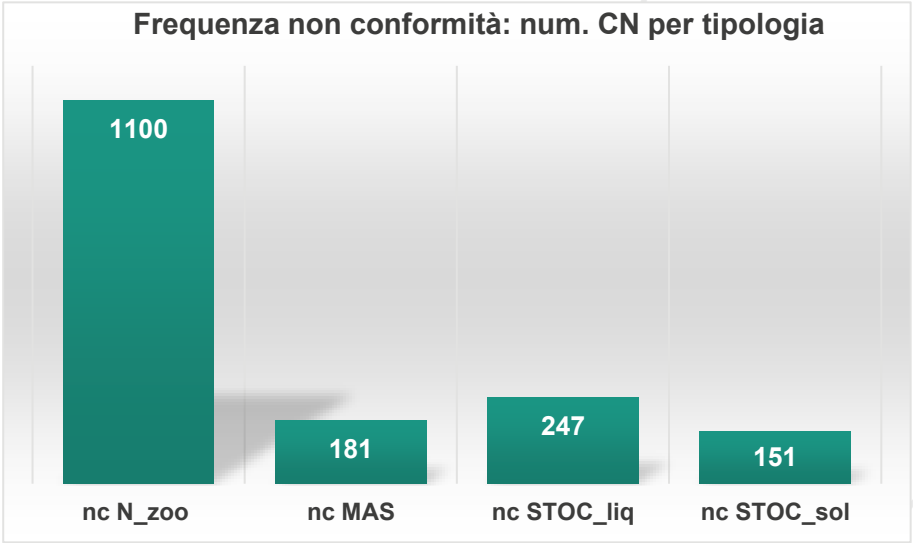
PROVINCIA	TOTALE CN
BRESCIA	**3.168**
MANTOVA	**2.742**
CREMONA	**1.950**
PAVIA	807
BERGAMO	805
LODI	659
MILANO	509
MONZA E BRIANZA	69
COMO	58
VARESE	54
SONDRIO	45
LECCO	33

Comunicazioni non conformi 2026: totale 1.238

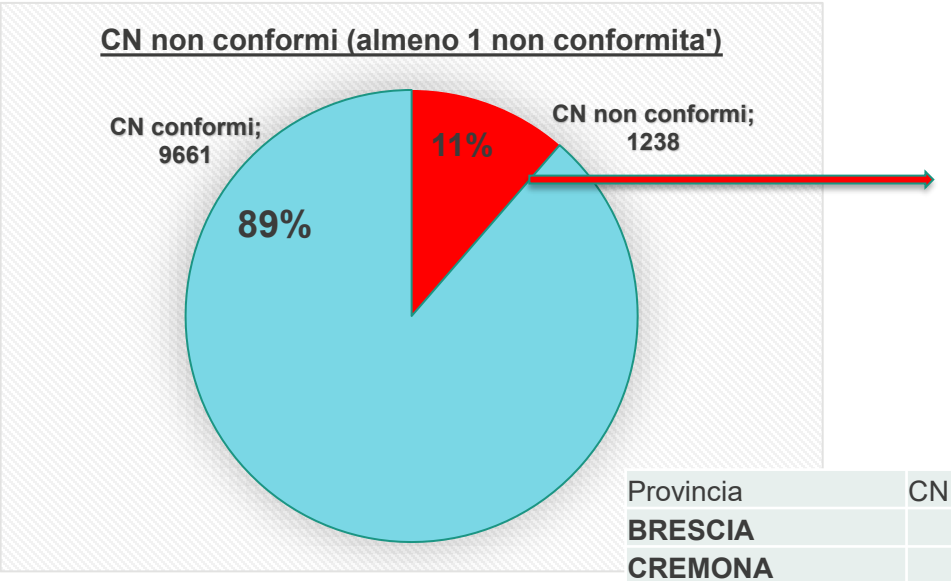


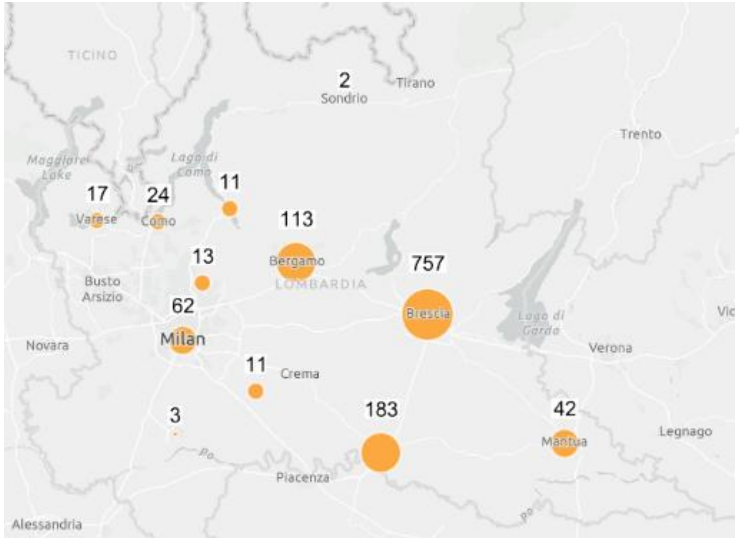
2025: CN non conformi 1.302 (10% sul tot.)
Nel 2026 ≈ invariata (- 64 CN non conformi; variazione fisiologica)

89% nc N_zoo | **15%** nc MAS | **20%** nc STOC_liq | **12%** nc STOC_sol



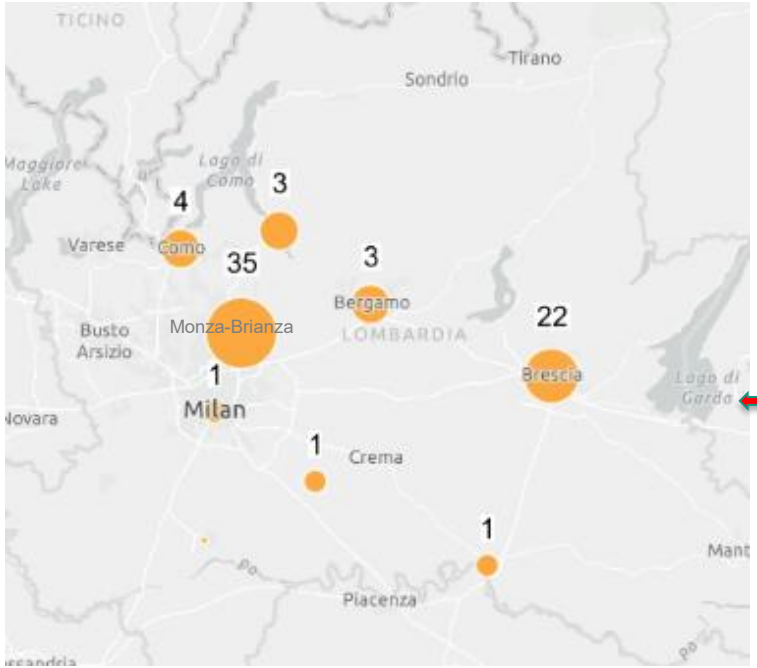
Comunicazioni non conformi 2026: totale 1.238



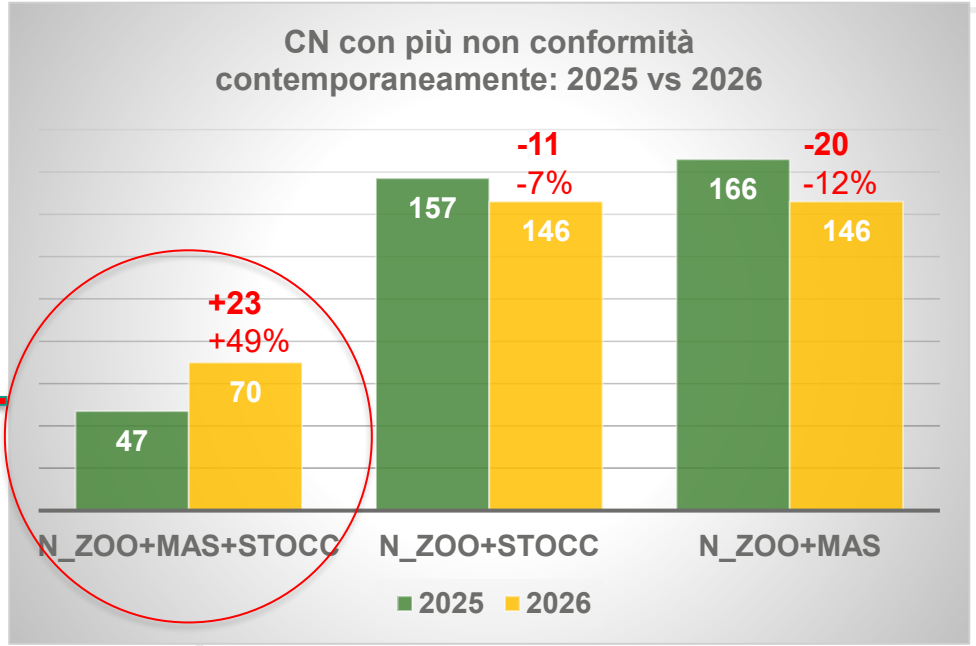


Provincia	CN con 1 o+NC	% sul tot. CN per Prov.	% sul tot. CN non conf.
BRESCIA	**757**	**24%**	**61%**
CREMONA	**183**	**9%**	**15%**
BERGAMO	**113**	**14%**	**9%**
MILANO	62		
MANTOVA	42		
COMO	24		
VARESE	17		
MONZA E BRIANZA	13		
LECCO	11		
LODI	11		
PAVIA	3		
SONDRIO	2		

Comunicazioni non conformi 2026: non conformità contemporanee



35: MB
22: BS

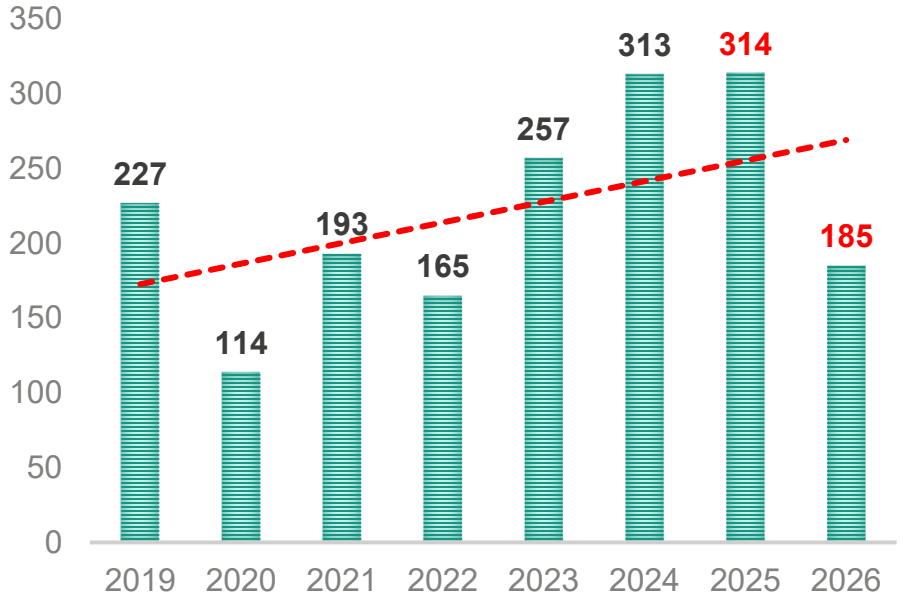


Ordine del Giorno

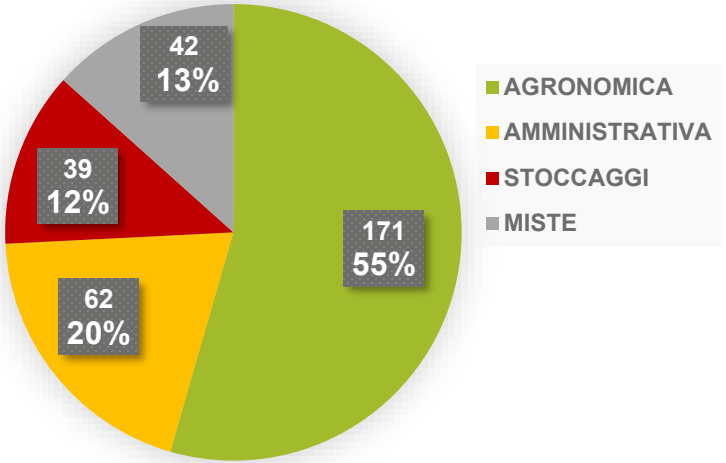
- Bollettino nitrati e nuova APP (ERSAF/DGA)
- Statistiche CN 2026 (DGA)
- **Sanzioni 2025 (DGA)**
- Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA)
- Normativa qualità dell'aria (obblighi 2027) (DGAmbiente)
- Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF)
- Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA)
- Varie ed eventuali

Numero sanzioni negli anni: 2025 => 314

Sul periodo 2019-2025 si conferma il trend rilevato l'anno scorso, con un numero di sanzioni incrementale rispetto al passato. I valori del 2026 sono parziali => il dato atteso è simile o superiore a quello del 2025



Verbali 2025 per tipologia di fattispecie



Sul numero delle agronomiche incide il contributo dei Carabinieri forestali e della Polizia locale (responsabili di circa la metà delle sanzioni 2025)

Numero verbali 2025 contenenti la singola categoria di fattispecie	
AGRONOMICA	208
AMMINISTRATIVA	91
STOCCAGGI	63

Ordine del Giorno

- Bollettino nitrati e nuova APP (ERSAF/DGA)
- Statistiche CN 2026 (DGA)
- Sanzioni 2025 (DGA)
- **Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA)**
- **Normativa qualità dell'aria (obblighi 2027) (DGAmbiente)**
- **Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF)**
- Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA)
- Varie ed eventuali

Ordine del Giorno

- Bollettino nitrati e nuova APP (ERSAF/DGA)
- Statistiche CN 2026 (DGA)
- Sanzioni 2025 (DGA)
- Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA)
- Normativa qualità dell'aria (obblighi 2027) (DGAmbiente)
- Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF)
- **Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA)**
- Varie ed eventuali

Esigenza a cui risponde l' evolutiva

- ✓ **Fare chiarezza** su cosa la normativa intende per «**Prima» comunicazione**, e quindi sulla relativa necessità, in caso di **CN+PUA**, di **firma del dottore agronomo**, perito agrario o agrotecnico iscritto al rispettivo albo professionale o collegio.

Ricordiamo che la prima comunicazione non è solo la prima CN presentata dall'azienda dalla sua costituzione, ma anche quella presentata a seguito di fine o interruzione della validità della CN corrente (i.e. scadere dei 5 anni per CN conformi; scadere di 1 anno per CN non conformi; interruzione validità con decreto dirigenziale)

- ✓ Rispondere alle **istanze degli AFCP**: fornire al controllore un **primo inquadramento** sulla motivazione della ripresentazione della CN e quali elementi sono variati rispetto all'anno precedente (i.e. per fine validità, o per modifiche sostanziali, o per modifiche ai contratti, o altre modifiche minori)

- ✓ **Scoraggiare** l'automatismo per il quale, anche in mancanza di modifiche, le CN vengono **ripresentate uguali** tutti gli anni, anche in mancanza di modifiche, con le relative criticità da parte di CAA e studi nel gestire il lavoro entro i termini stabiliti dalla DG.

EVOLUTIVE CAMPAGNA NITRATI 2027

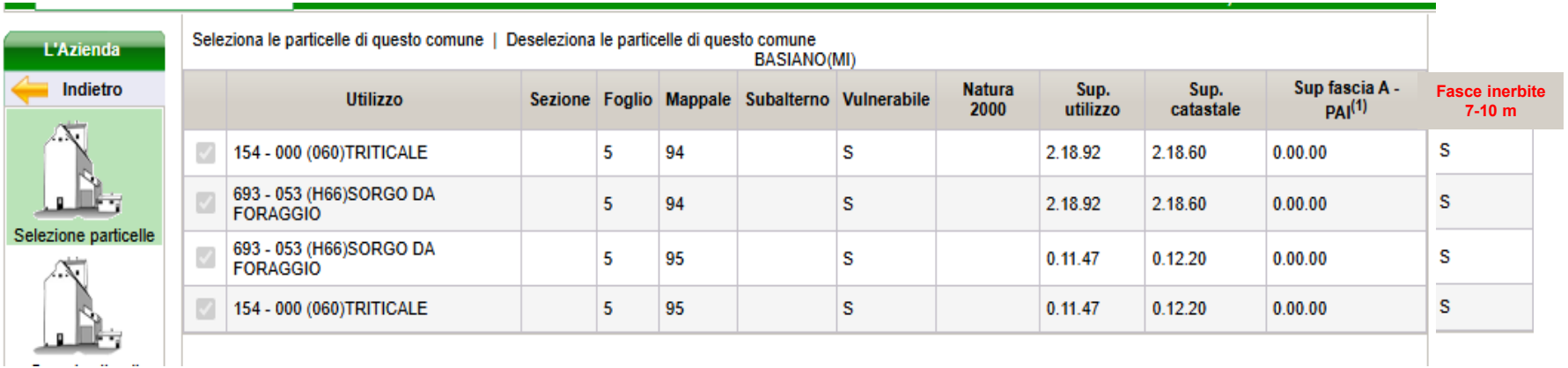
Sono in progetto 3 evolutive per il 2027:

1) Inserimento in CN di una sezione con menu a tendina si potrà inserire il tipo di comunicazione e motivo scegliendo tra:
   - Prima comunicazione: nuova impresa costituita
   - Prima comunicazione: impresa non più esonerata
   - Prima comunicazione: interruzione/fine validità della precedente CN
   - Variante ad una CN presentata in anni precedenti: variante “per modifiche sostanziali”
   - Variante ad una CN presentata in anni precedenti: variante “per contratti”
   - Variante ad una CN presentata in anni precedenti: altro
   - Variante di una CN presentata nell’anno: variante “per modifiche sostanziali”
   - Variante di una CN presentata nell’anno: variante “per contratti”
   - Variante ad una CN presentata nell’anno: altro

In caso di variante sarà necessario selezionare fra le possibili CN padre del quinquennio.
Es.:se nella campagna 2027 creo una variante alla CN del 2025 sarà necessario fleggare la combinazione della CN Padre ovvero «ID flusso CN 2025 –anno campagna- comune PGN»

EVOLUTIVE CAMPAGNA NITRATI 2027

2) Inserimento nell' applicativo l'informazione superficie ricadente in misura rafforzativa ampliamento fascia inerbita (7-10 metri)



Seleziona le particelle di questo comune | Deseleziona le particelle di questo comune

BASIANO(MI)

Utilizzo	Sezione	Foglio	Mappale	Subalterno	Vulnerabile	Natura 2000	Sup. utilizzo	Sup. catastale	Sup fascia A - PAI(1)	Fasce inerbite 7-10 m
154 - 000 (060)TRITICALE		5	94		S		2.18.92	2.18.60	0.00.00	S
693 - 053 (H66)SORGO DA FORAGGIO		5	94		S		2.18.92	2.18.60	0.00.00	S
693 - 053 (H66)SORGO DA FORAGGIO		5	95		S		0.11.47	0.12.20	0.00.00	S
154 - 000 (060)TRITICALE		5	95		S		0.11.47	0.12.20	0.00.00	S

L' informazione riguarderà l'intersezione o meno delle particelle con le fasce inerbite 7-10 m, (vedi colonna Fascie inerbite 7-10 m S/N) non l'area coinvolta dalla fascia inerbita

3) Inserimento nuova voce nella sezione FO della CN:

selezionando da menu acquisizioni **NUOVA e successivamente FERTILIZZANTE (fig.1)** si potrà inserire il FO:
Il menu tipologia a discesa consentirà l'inserimento di cinque nuovi FO oltre ai FO già presenti e selezionabili, (fig.2).
Verrà eliminata la voce «altro fertilizzante organico da specificare» sostituita da «altro Fo ai sensi del d.lgs. 29 aprile 2010, n. 75»

In caso di scelta della tipologia «altro Fo ai sensi del d.lgs. 29 aprile 2010, n. 75» si ricorda di compilare il campo descrizione presente nella maschera di inserimento del FO specificando i seguenti dati:

Nome commerciale del FO → es. NATURALXXX
Numero di registrazione → es 0008722/15
Denominazione del tipo → es " Farina d'ossa"

N.B. in Fanghi non vanno inseriti con la voce altro Fo ai sensi del d.lgs. 29 aprile 2010, n. 75

fig.1

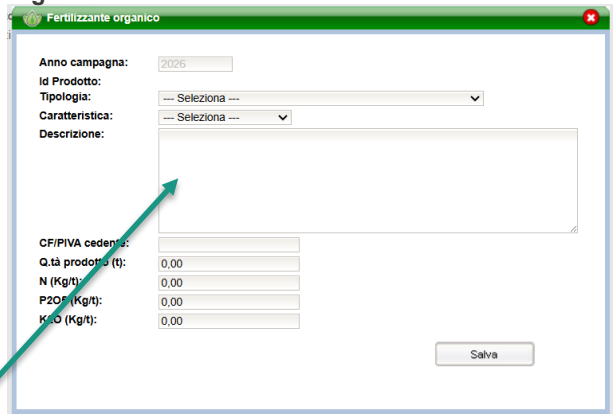


fig.2



ALTRE EVOLUTIVE IN LAVORAZIONE PER CAMPAGNA NITRATI 2027

inserimento nella tabella «DETTAGLIO CESSIONE REFLUI COINVOLTE NELLA PRESENTE COMUNICAZIONE» del report di stampa delle CN i kg totali di azoto ceduto in forma solida e in forma liquida vedi es. sotto

DETTAGLIO CESSIONI REFLUI COINVOLTE NELLA PRESENTE COMUNICAZIONE

Codice	CUAA acquirente	Tipo refluo	Tipologia	Struttura di provenienza	Quantità (m3)	Azoto (kg)	Fosforo (P2O5) (kg)
CES01	03349350987	Solido compostato	Distribuzione	STO004 - STO004	2309,42	7889,82	3155,93
CES03	01270700196	Liquido	Distribuzione	STO011 - STO fittizio per cessione	1369,39	4076,00	2033,80
Totale cessioni Solido					2309,42	7889,82	3155,93
Totale cessioni Liquido					1369,39	4076,00	2033,80

TABELLA “DETTAGLIO ALLEVAMENTI UTILIZZATI NELLA PRESENTE COMUNICAZIONE”

La riga dei totali della tabella “dettaglio allevamenti utilizzati nella presente comunicazione” presente nel report di stampa della CN verrà implementata con la somma dei m3 del Liquame e del letame prodotto.

DETTAGLIO ALLEVAMENTI UTILIZZATI NELLA PRESENTE COMUNICAZIONE

Cod.Struttura di allevamento	Specie	Categoria	Stabulazione	Capi	Peso vivo capo (kg/anno)	Liquame (m3/t a)	Letame (m3/t a)	Superficie coperta stabulazione (m2)	Superficie scoperte in terra (m2)	Superficie scoperte in cemento (m2)	N (kg/a)	P2O5 (kg/a)	K2O (kg/a)
STR008 - S.Giuseppe	BOVINI DA LATTE	RIMONTA VACCHE DA LATTE	STABULAZIONE LIBERA CON PAGLIA TOTALE SOLO LETAME	110	425	0	626.45	550,00	0,00	285,00	2805,00	1122,00	5937,25
STR001 - Bulberino stalla vacche	BOVINI DA LATTE	VACCHE DA LATTE IN LATTAZIONE	IMPIANTO DI MUNGITURA - SALA DI MUNGITURA SENZA SALA DI ATTESA	187	600	0	0	110,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
STR003 - Camera	BOVINI DA LATTE	RIMONTA VACCHE DA LATTE	STABULAZIONE LIBERA CON PAGLIA TOTALE SOLO LETAME	115	425	0	654.925	910,00	0,00	0,00	2932,50	1173,00	6207,12
STR004 - Bellaria stalla vecchia	BOVINI DA LATTE	VACCHE DA LATTE IN ASCIUTTA	STABULAZIONE LIBERA SU CUCCETTA CON PAGLIA (TESTA A TESTA)	43	600	506.97	0	800,00	0,00	0,00	1780,20	712,08	3276,60
					Totale	506.97	1281.375	10725,	0,00	1115,0	75234,	30093,	81905,4

ALLINEAMENTO PROTOCOLLO EDMA CN CON ANNO CAMPAGNA COMUNICAZIONE

Il Protocollo EDMA della CN presentata entro la fine della campagna nitrati 2027 (entro il 31/01/2028) avrà l'anno della campagna di riferimento e non l'anno solare di presentazione della CN, cosi per tutti gli anni campagna a venire.

Es posto in figura sotto: CN presentata il 15/01/2028, anno campagna 2027 (entro il 31/01/2028) l'anno del protocollo sarà il 2027 «M1.2027.0006503» perchè la CN è relativa all'anno campagna 2027



MODIFICA REPORT DI STAMPA TABELLA “ALTRE FONTI AZOTATE/UTILIZZABILI”

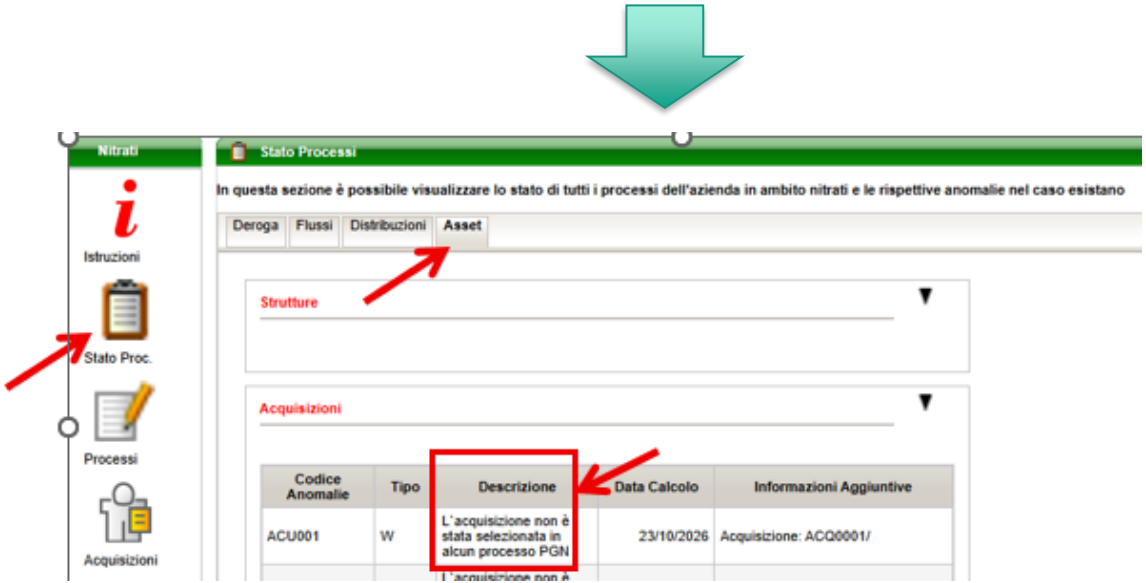
Viene aggiunta una nuova riga con etichetta PA nella tabella “ALTRE FONTI AZOTATE/UTILIZZABILI” del report di stampa della PGN con il prodotto aggiuntivo utilizzato (Vedi tabella sottostante)

ALTRE FONTI AZOTATE UTILIZZATE/UTILIZZABILI

Fert. organici/Fanghi di dep.	205,3399999	
Azoto fertilizzante minerale utilizzabile (kg)	16954,58	
Fertilizzante minerale utilizzato (kg)	16954,58	
Prodotto aggiuntivo (kg) **NEW**	1000	

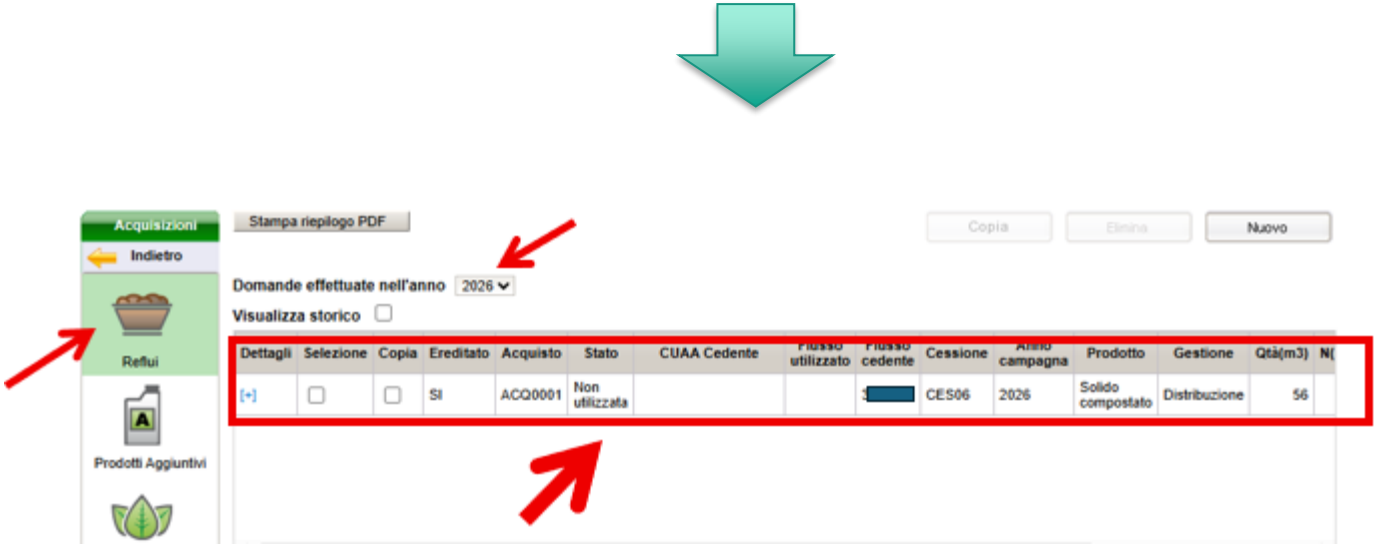
CONSULTAZIONE ANOMALIE E DATI ACQUISIZIONI

Per verificare l'arrivo di una nuova cessione da acquisire è necessario consultare la sezione **stato processi** dell'applicativo, posizionarsi su asset ed aprire la tendina **Acquisizioni**, il campo descrizione presenterà il **warnig** «**L`acquisizione non è stata selezionata in alcun processo PGN**»



Per consultare i dati della cessione in arrivo è necessario consultare la sezione acquisizioni dell'applicativo, posizionarsi su **reflui** selezionare **l'anno campagna** e in tabella saranno visualizzati i dati delle cessioni ereditate ovvero: CUAA cedente, cessione, prodotto,q.tà, titolo NPK, **stato**, ecc..

Le **nuove cessioni non** ancora **acquisite** avranno tutte **lo stato « Non utilizzata»**



NUOVO SITO REGIONE LOMBARDIA – SEZIONE DIRETTIVA NITRATI

Da Maggio 2026 è operativo il nuovo sito di regione Lombardia, i contenuti dedicati alla direttiva nitrati sono raggiungibili a seguente link **https://www.regione.lombardia.it/agricoltura/direttiva-nitrati**

Una volta raggiunta la sezione dedicata alla direttiva nitrati i contenuti sono divisi in schede informative in base all' argomento; alla prima visualizzazione per passare da una scheda informativa ad un'altra è possibile scorrere con le frecce in basso (massimo di schede visualizzabili: 9)

Per visualizzare tutte le sezioni: selezionare il link **«TUTTE LE SCHEDE INFORMATIVE»** in alto a destra (vedi freccia).



NUOVO SITO REGIONE LOMBARDIA – SEZIONE DIRETTIVA NITRATI



Una volta cliccato su «TUTTE LE SCHEDE INFORMATIVE», si viene indirizzati sulla pagina indice con l'elenco completo delle sezioni => per visualizzarlo cliccare su Direttiva nitrati (colonna a sinistra) e «mostra di più» (in basso)

Si informa che all'interno della sezione direttiva nitrati trovate la nuova scheda informativa «App Nitrati» dedicata all'App nitrati contenente materiale informativo e i link all'app Store di regione Lombardia e ha Apple Store e Google Play per scaricare l'App su Smartphone o in alternativa i link per la consultazione web del bollettino nitrati

Ordine del Giorno

- Bollettino nitrati e nuova APP (ERSAF/DGA)
- Statistiche CN 2026 (DGA)
- Sanzioni 2025 (DGA)
- Normativa IED (settore zootecnico) (ARPA)
- Normativa qualità dell'aria (obblighi 2027) (DGAmbiente)
- Esito revisione direttiva nitrati (ERSAF)
- Evolutive CN 2027 e aggiornamento sito nitrati (DGA)
- **Varie ed eventuali**

Regione Lombardia

Grazie.

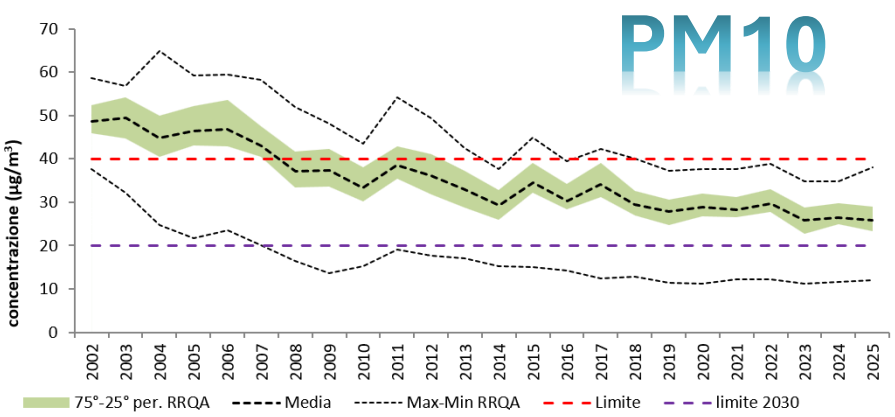
Gestione degli effluenti di allevamento e qualit□ dell'aria: misure in Regione Lombardia per il settore zootecnico

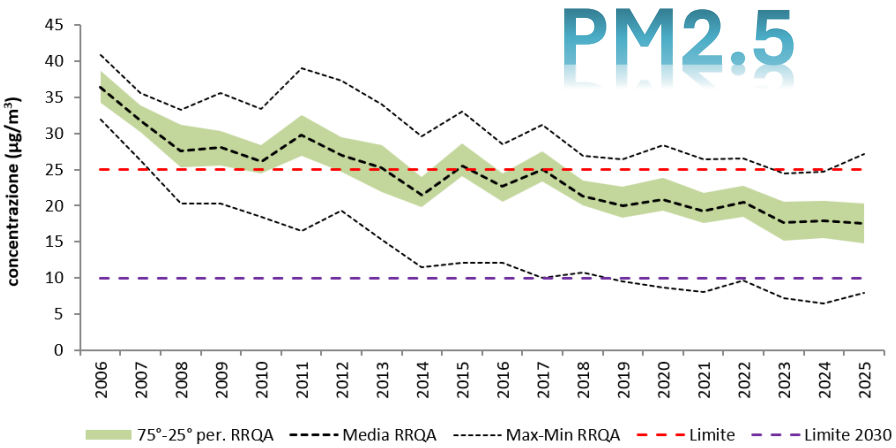
Matteo Lazzarini
DG Ambiente e Clima

Regione Lombardia

Milano, 27 ottobre 2025

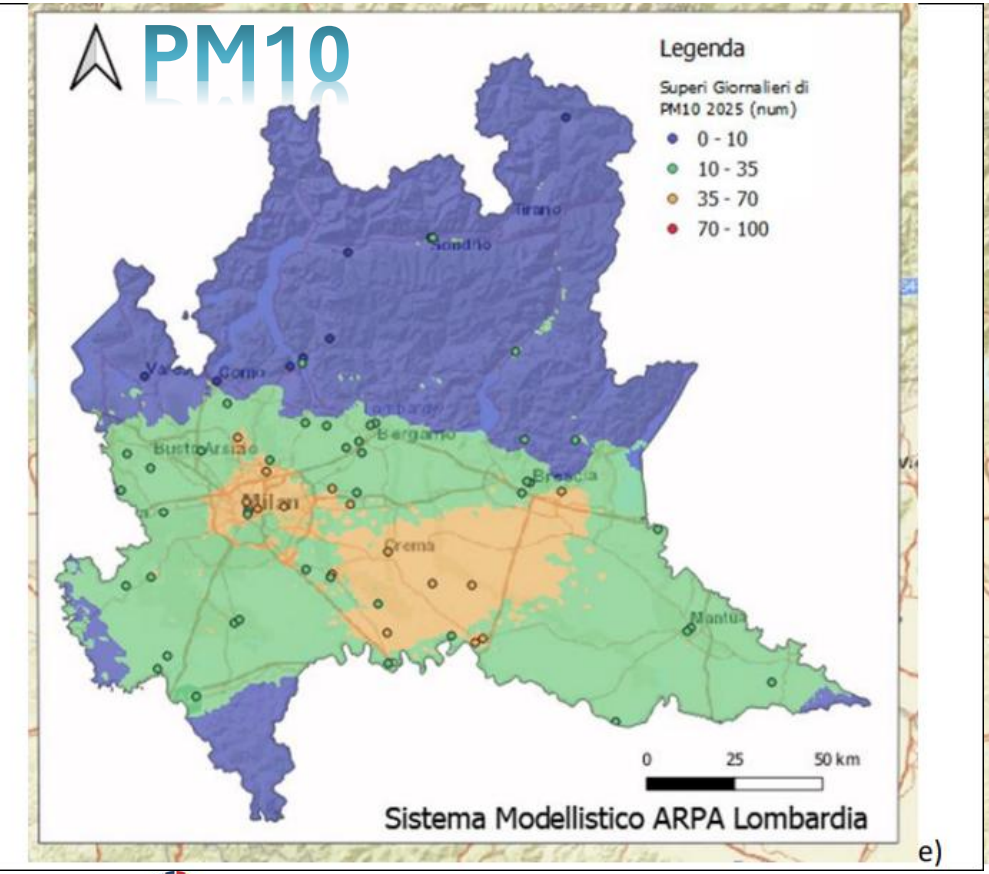
Andamento concentrazioni PM10 e PM2.5

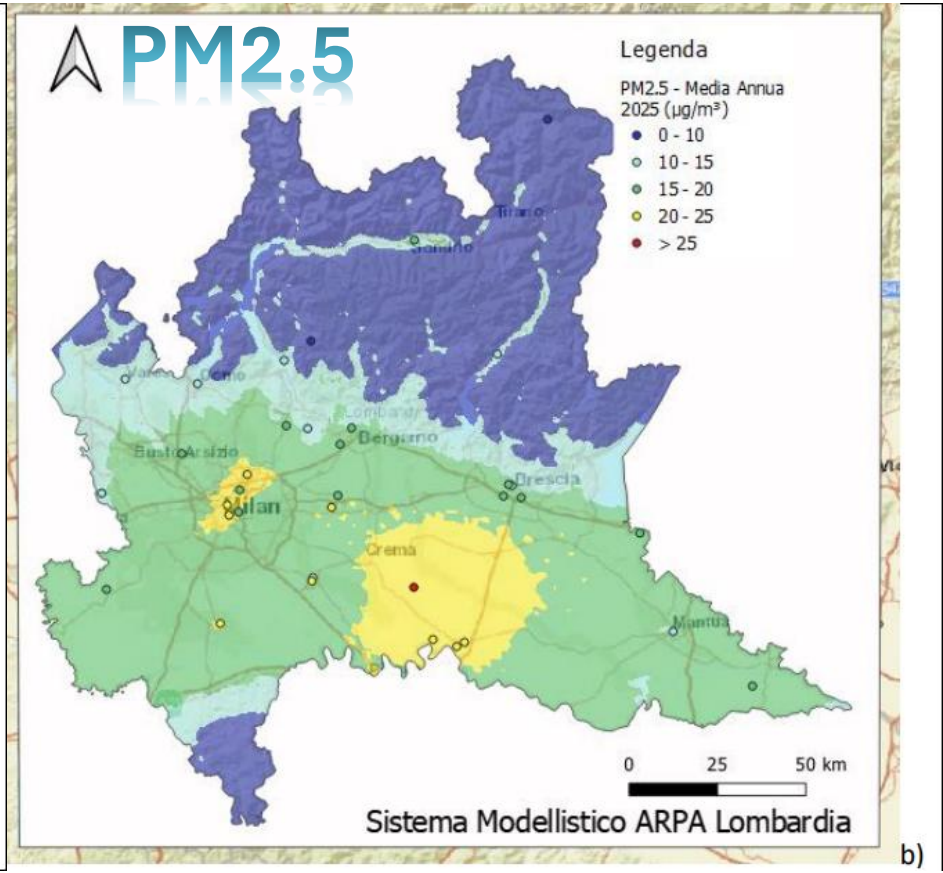




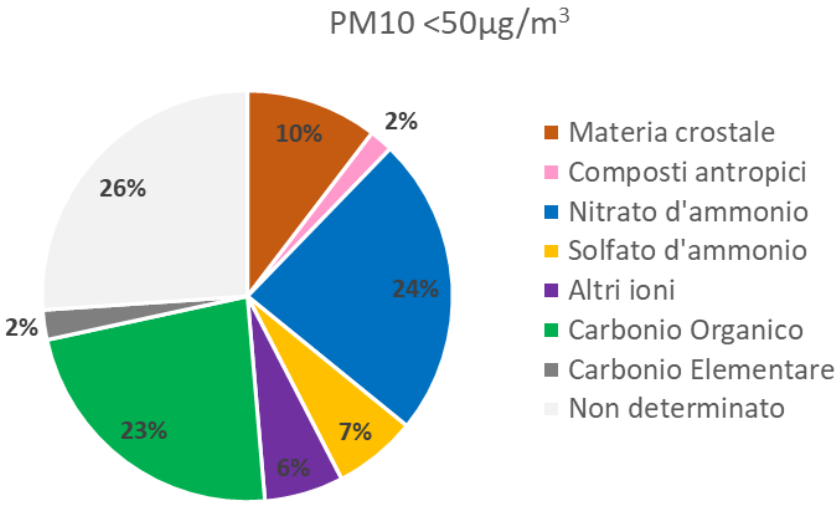
- Lo Stato italiano è stato condannato per il superamento dei limiti relativi al PM10
- Il 23 ottobre 2024 è stata approvata la nuova direttiva per la qualità dell'aria che entro l'11 dicembre 2026 verrà recepita a livello nazionale

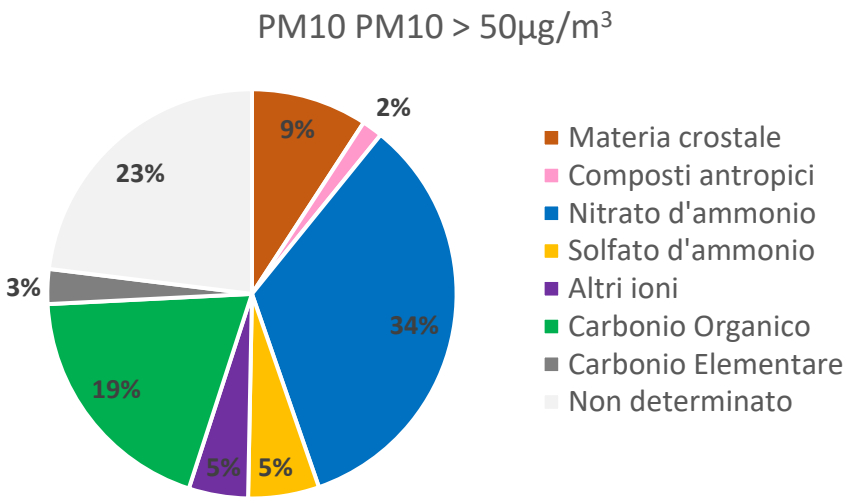
Mappe concentrazioni PM10 e PM2.5





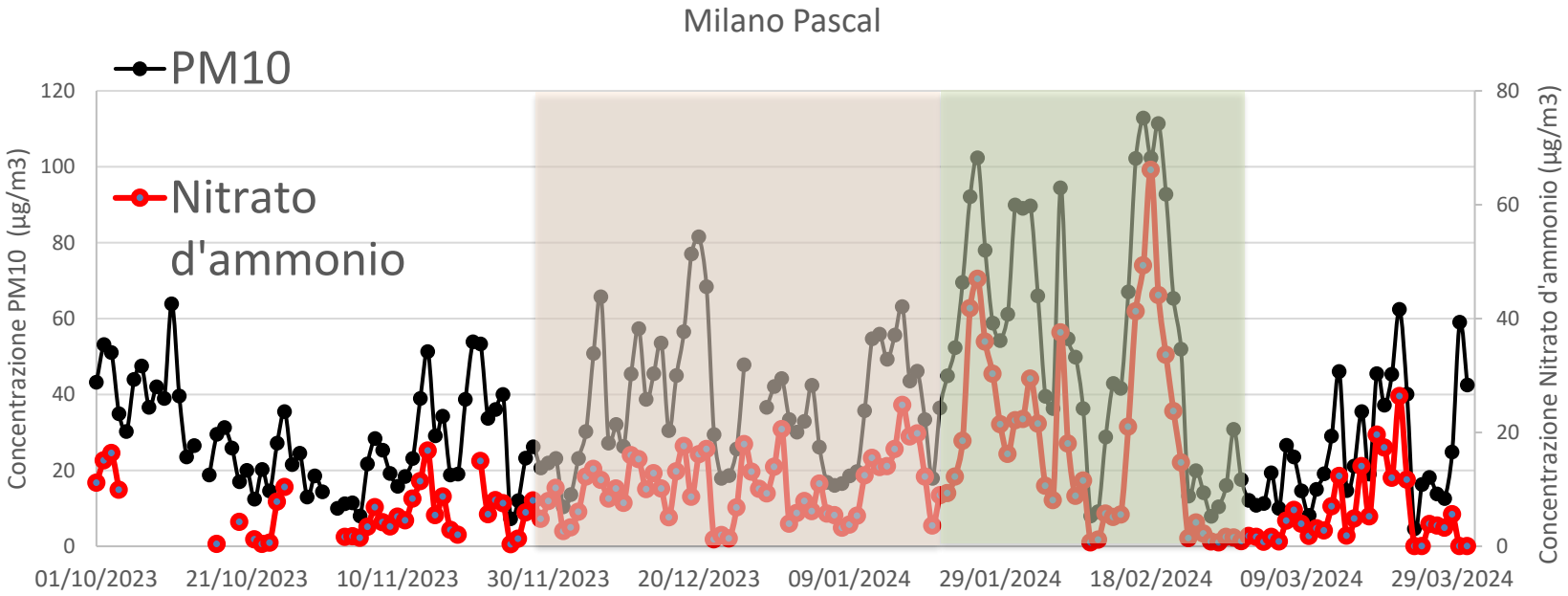
Concentrazioni di PM10 e nitrato d'ammonio





Nei giorni di superamento, il nitrato di ammonio rappresenta una percentuale maggiore rispetto ai giorni in cui il valore limite non è raggiunto

Concentrazioni di PM10 e nitrato d'ammonio



Emissioni di NH3 in Lombardia (INEMAR 2023)

	NH_3 t/anno
1-Produzione energia e trasform. combustibili	11
2-Combustione non industriale	912
3-Combustione nell'industria	382
4-Processi produttivi	50
5-Estrazione e distribuzione combustibili	
6-Uso di solventi	26
7-Trasporto su strada	702
8-Altre sorgenti mobili e macchinari	2
9-Trattamento e smaltimento rifiuti	854
10-Agricoltura	**75.874**
11-Altre sorgenti e assorbimenti	1.277
Totale	**80.090**

Emissioni di NH3 in Lombardia (INEMAR 2021)

Emissioni ammoniaca	*(t/anno)*	*(%)*
Coltivazioni con fertilizzanti	9827	12%
Coltivazioni senza fertilizzanti	603	1%
Vacche da latte (gestione reflui)	24104	30%
Altri bovini (gestione reflui)	14063	18%
Maiali da ingrasso (gestione reflui)	16956	21%
Scrofe (gestione reflui)	2112	3%
Galline ovaiole e pollastri (gestione reflui)	6095	8%
Altri animali (gestione reflui)	2114	3%
Altri macrosettori	4216	5%
Totale	**80090**	**100%**

Bovini + Suini
71%

dGR 4843 del 28 luglio 2025

MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA: AGGIORNAMENTO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE LIMITAZIONI DELLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI EURO 5 DIESEL, ALLE COMBUSTIONI ALL'APERTO E ALLA COPERTURA DEGLI STOCCAGGI DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO - MODIFICHE ALLA D.G.R. N. 2634 DEL 24/06/2024 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BEDUSCHI)

Allegato 4 - Disposizioni relative alla **copertura degli stoccaggi** e alle tecniche di **distribuzione degli effluenti zootecnici** con efficienza di riduzione delle emissioni variabile in funzione dei quantitativi annuali di azoto escreto - Azioni PRIA AA-2n "Stoccaggio degli effluenti di allevamento" e AA-3n "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento"

Allegato 4 – Stoccaggio effluenti zootecnici

Coefficienti BAT-Tool/MIPAAFT di riduzione per la fase di stoccaggio

Matrice	Tecnica	Riduzione
Non palabile	lagone o vasca scoperta (reference)	0%
	Crosta naturale	40%
	Paglia	40%
	ridurre rapporto superficie/volume (<0,2) della vasca	45%
	materiali leggeri alla rinfusa (es. LECA)	60%
	piastrelle geometriche galleggianti	60%
	sfere plastiche galleggianti	60%
	copertura teli flottanti	60%
	copertura rigida/a tendone	90%
	Saccone	100%

La percentuale di riduzione delle emissioni deve essere calcolata come media delle tecniche presenti in azienda ponderata sui volumi delle singole strutture.

Allegato 4 – Stoccaggio effluenti zootecnici

Prescrizioni regionali relative alla copertura degli stoccaggi degli effluenti zootecnici

Per le **nuove strutture di stoccaggio** per le aziende che producono e stoccano quantitativi di azoto escreto superiore a 3.000 kg/anno:

-obbligo di copertura degli stoccaggi con tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al **60%** a partire dal **1° gennaio 2027**.

Allegato 4 – Stoccaggio effluenti zootecnici

Prescrizioni regionali relative alla copertura degli stoccaggi degli effluenti zootecnici

Per le **strutture di stoccaggio esistenti**:

-per le aziende che producono e stoccano quantitativi di azoto escreto compreso tra 3.000 e 25.000 kg/anno, obbligo di copertura degli stoccaggi esistenti con pratiche o tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al 40% entro il 1° gennaio 2025 e con tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al 60% entro il 31 dicembre 2029;

-per le aziende che producono e stoccano quantitativi di azoto escreto superiore a 25.000 kg/anno, obbligo di copertura degli stoccaggi esistenti con tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al 40% entro il 1° gennaio 2025 e con tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al 60% **entro il 31 dicembre 2027**.

Allegato 4 – Stoccaggio effluenti zootecnici

Ambito di applicazione

Le prescrizioni si applicano a tutto il territorio regionale ad esclusione delle seguenti casistiche: aziende che producono e/o stoccano quantitativi di azoto escreto inferiori a 3.000 kg/anno; aree agricole svantaggiate montane ai sensi del Regolamento europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Allegato 4 – Distribuzione effluenti zootecnici

Coefficienti BAT-Tool di riduzione per la fase di distribuzione

Matrice	Tipologia	Riduzione
Non palabile	REF: a tutto campo senza interramento	0%
	fertirrigazione	30%
	a bande (a raso in strisce)	35%
	a bande (con scarificazione)	50%
	iniezione superficiale (solchi aperti)	70%
	iniezione profonda (solchi chiusi)	90%
	iniezione superficiale (solchi chiusi)	80%
	a bande a raso+incorporaz. 12h	68%
	a bande a raso+incorporaz. 24h	48%
	a bande a raso+incorporaz. 4h	71%
	a bande con scarificazione+incorporaz. 12h	75%
	a bande con scarificazione+incorporaz. 24h	60%
	a bande con scarificazione+incorporaz. 4h	78%
	fertirrigazione (manichette)	90%
	incorporazione entro 12 ore	45%
	incorporazione entro 24 ore (spandimento estivo, t>20.C)	20%
	incorporazione entro 24 ore (spandimento prim. o autunn., t<20.C)	30%
	incorporazione entro 4 ore	65%
	incorporazione immediata	70%

Allegato 4 – Distribuzione effluenti zootecnici

Prescrizioni regionali relative alle tecniche di distribuzione degli effluenti zootecnici

Si dispone inoltre il divieto dell'uso di attrezzature a getto libero anche a bassa pressione (sotto le 2 atm) a partire dal 1° gennaio 2025 e il **divieto di utilizzo del piatto deviatore dal 1° gennaio 2029** per tutte le aziende che distribuiscono quantitativi di azoto escreto pari o superiori 3.000 kg/anno.

Per le aziende che distribuiscono quantitativi di azoto escreto compreso tra 3.000 e 25.000 kg/anno:

-con decorrenza immediata, obbligo di distribuzione degli effluenti di allevamento con pratiche o tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al 45%;

-a partire dal 1° gennaio **2026** la distribuzione con piatto deviatore dovrà essere effettuata con interramento immediato.

Allegato 4 – Distribuzione effluenti zootecnici

Prescrizioni regionali relative alle tecniche di distribuzione degli effluenti zootecnici

Per le aziende che distribuiscono quantitativi di azoto escreto superiore a 25.000 kg/anno:

-con decorrenza immediata, obbligo di distribuzione degli effluenti di allevamento con pratiche o tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al 45%;

-a partire dal **1° gennaio 2027** obbligo di distribuzione degli effluenti di allevamento con pratiche o tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni pari o superiore al 65%;

-a partire dal 1° gennaio **2025** la distribuzione con piatto deviatore dovrà essere effettuata con interramento immediato.

Allegato 4 – Distribuzione effluenti zootecnici

Ambito di applicazione

Le prescrizioni si applicano a tutto il territorio regionale ad esclusione delle seguenti casistiche: aziende che distribuiscono quantitativi di azoto escreto inferiori a 3.000 kg/anno; terreni con pendenza maggiore del 15% (fatte salve le prescrizioni per le distribuzioni in pendenza previste dalle specifiche discipline regionali); zone montane; aree agricole svantaggiate montane ai sensi del Regolamento europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), terreni seminati su sodo (no tillage); terreni con coltura in atto, colture permanenti con interfilari inerbiti, prati (inclusi i permanenti), prati-pascoli e pascoli.

Allegato 4 – Stoccaggio e distribuzione effluenti zootecnici

Controlli e sanzioni

Le funzioni di vigilanza, controllo ed accertamento delle violazioni relative alla inosservanza delle disposizioni di cui ai punti A) e B) sono esercitate dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria, ai sensi dell'articolo 13 della legge 689/1981.

Le medesime funzioni di vigilanza, controllo ed accertamento sono esercitate dalla polizia locale ai sensi dell'articolo 13 (Funzione di polizia locale), comma 3, della legge regionale 1° aprile 2015, n. 6 che dispone che "I corpi e servizi di polizia locale, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa, svolgono attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi, derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali."

In caso di violazione delle presenti disposizioni si applica la sanzione amministrativa individuata dall'articolo 27, comma 11 bis,1 della legge regionale n. 24/2006.

L'autorità competente all'esercizio della funzione sanzionatoria, ai sensi degli articoli 17 e 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) è il responsabile dell'ente da cui dipende l'organo accertatore e i proventi spettano all'ente accertatore stesso (art.27 comma 18 della l.r. 24/2006).

LIMITAZIONI PERMANENTI
DISPOSIZIONI PER LA COPERTURA DEGLI STOCCAGGI DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI *

PER NUOVE STRUTTURE
≥ 3.000 kg/anno di azoto escreto
Obbligo di copertura stoccaggi con tecniche ad efficienza di riduzione emissioni: **≥ 60% a partire dal 1° gennaio 2027**

PER STRUTTURE ESISTENTI	
tra 3.000 e 25.000 kg/anno di azoto escreto	*≥ 25.000 kg/anno di azoto escreto*
Obbligo di copertura stoccaggi con tecniche ad efficienza di riduzione emissioni: **≥ 40% entro il 1° gennaio 2025** **≥ 60% entro il 31 dicembre 2029**	Obbligo di copertura stoccaggi con tecniche ad efficienza di riduzione emissioni: **≥ 40% entro il 1° gennaio 2025** **≥ 60% entro il 31 dicembre 2027**

Le tecniche con le relative percentuali di riduzione sono riportate al seguente link: www.regione.lombardia.it

*Effluenti zootecnici in fase liquida intesi come liquami e digestati tal quali e frazione liquida del digestato

Regione Lombardia

lia

LIMITAZIONI PERMANENTI
DISPOSIZIONI PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI *

TECNICHE DI DISTRIBUZIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI	
Aziende che distribuiscono quantitativi di azoto escreto tra 3.000 e 25.000 Kg/anno	*Aziende che distribuiscono quantitativi di azoto escreto ≥ 25.000 kg/anno*
• **dal 1° luglio 2024** → obbligo distribuzione con tecniche ad efficienza di riduzione emissioni ≥ 45% (ad esempio incorporazione entro 12 ore) • **dal 1° gennaio 2025** → divieto di utilizzo di attrezzature a getto libero anche a bassa pressione (sotto le 2 atm) • **dal 1° gennaio 2026** →obbligo interramento immediato per distribuzione con piatto deviatore • **dal 1° gennaio 2029** → divieto di utilizzo del piatto deviatore	• **dal 1° luglio 2024** → obbligo distribuzione con tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni ≥ 45% (ad esempio incorporazione entro 12 ore) • **dal 1° gennaio 2025** → divieto di utilizzo di attrezzature a getto libero anche a bassa pressione (sotto le 2 atm) → obbligo interramento immediato per distribuzione con piatto deviatore • **dal 1° gennaio 2027** → obbligo distribuzione con tecniche ad efficienza di riduzione delle emissioni ≥ 65% (ad esempio incorporazione entro 4 ore) • **dal 1° gennaio 2029** → divieto di utilizzo del piatto deviatore

Le tecniche con le relative percentuali di riduzione sono riportate al seguente link: www.regione.lombardia.it

*Effluenti zootecnici in fase liquida intesi come liquami e digestati tal quali e frazione liquida del digestato

Regione Lombardia

dGR 2634/2024 Allegato 3 – Misure temporanee

Meccanismo di attivazione delle misure

PRIMO LIVELLO: attivato su articolazione provinciale dopo due giorni consecutivi di superamento del valore di 50 µg/m³ delle concentrazioni di PM10 misurate nelle stazioni di riferimento, sulla base della verifica effettuata nelle giornate di lunedì e giovedì (giornate di controllo) sui due giorni antecedenti. Le misure temporanee, da attivare entro il giorno successivo a quello di controllo (ovvero martedì e venerdì), restano in vigore fino al giorno di controllo successivo.

Il rientro avviene se, sulla base della verifica effettuata quotidianamente, si realizza una delle due seguenti condizioni: 1) si osservano due giorni consecutivi di concentrazione media al di sotto del valore limite di 50 µg/m³; 2) la concentrazione media del giorno precedente il giorno di controllo è misurata al di sotto del valore limite di 50 µg/m³ e le previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria non prevedano per il giorno in corso ed il giorno successivo condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti.

Allegato 3 – Misure temporanee

Misure temporanee omogenee di 1° livello

…

b.6. **Divieto di spandimento** degli effluenti di allevamento, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione in tutto il territorio provinciale interessato dall'attivazione del provvedimento e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare qualsivoglia deroga a tale divieto; **sono sempre consentite** le seguenti modalità di distribuzione delle sostanze sopra richiamate: **iniezione e interramento immediato**, cioè contestuale alla distribuzione, anche con l'utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull'appezzamento; tali disposizioni saranno riportate nel Bollettino Nitrati emesso da Regione Lombardia in collaborazione con ERSAF (https://www.ersaf.lombardia.it/agricoltura/gestione-sostenibile-dei-nitrati/bollettini-nitrati/);

…

ULTERIORI PROVVEDIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Valide dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno

QUANDO SCATTANO LE MISURE TEMPORANEE DI 1° LIVELLO, IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE INTERESSATO	
DIVIETO DI:	▪ Sosta con motore acceso per tutti i veicoli ▪ Utilizzo dei generatori a legna per riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) di classe emissiva fino a 3 STELLE compresa ▪ Accensione fuochi (falò, barbecue, fuochi d'artificio ecc.) ▪ Spandimento degli effluenti di allevamento*, delle acque reflue, dei digestati**, dei fertilizzanti*** e dei fanghi di depurazione, salvo iniezione e interramento immediato ▪ Temperatura superiore a 19°C nelle abitazioni e negli esercizi commerciali

QUANDO SCATTANO LE MISURE TEMPORANEE DI 2° LIVELLO, IN TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE INTERESSATO, AGGIUNTA DEL DEL	
DIVIETO DI:	utilizzo dei generatori a legna per riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) di classe emissiva fino a 4 STELLE compresa
ATTENZIONE	verranno potenziati i controlli sui veicoli nei centri urbani

*liquame tal quale e liquame separato liquido – **digestato tal quale e digestato separato liquido – ***carbonato, solfato e nitrato d'ammonio

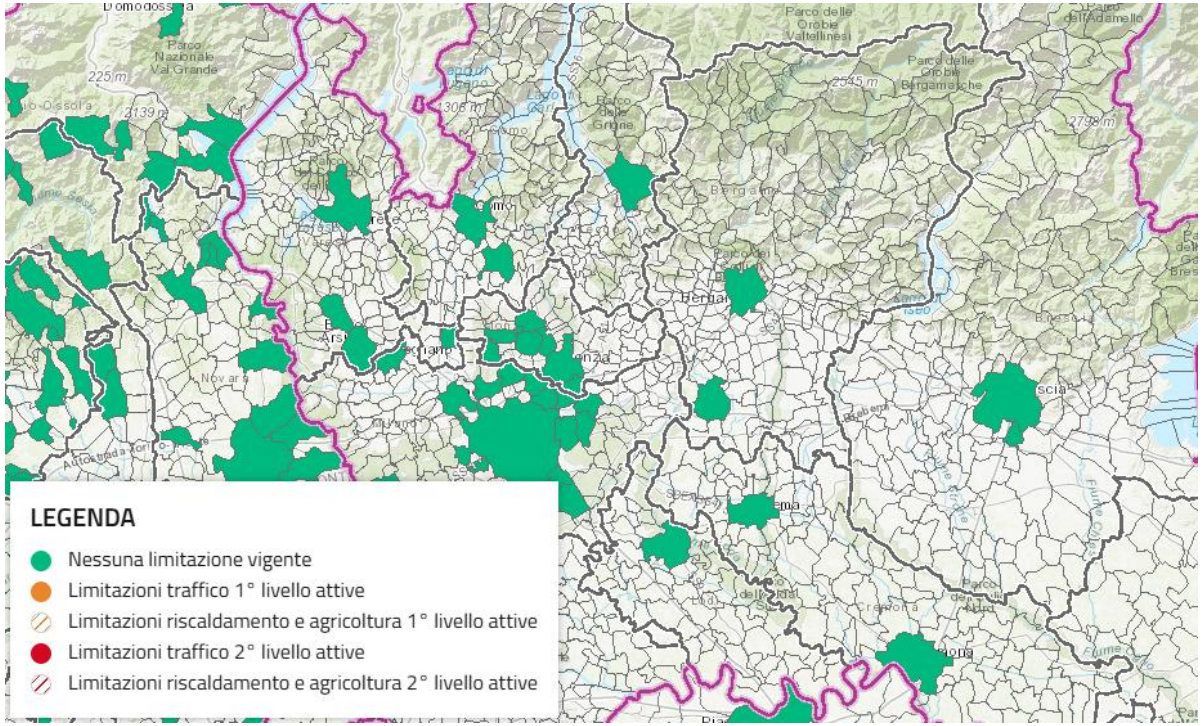
Le tecniche con le relative percentuali di riduzione sono riportate al seguente link: **www.regione.lombardia.it**

Regione Lombardia

ia

Infoaria e App Nitrati

https://www.infoaria.regione.lombardia.it/infoaria/#/home





Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualita dell'aria (DPCM 20 giugno 2025)

Azione 3. Incentivi in materia di attrezzature per lo spandimento

Referente: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Tempistica: avvio entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del piano. Durata programma di finanziamento venti mesi.

Soggetto attuatore: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, regioni.

Misure attuative:

A) decreto interministeriale per le Regioni del bacino padano per attivare la misura inerente all'**acquisto di attrezzature volte a garantire la fertirrigazione e l'impiego di tecniche sostenibili per la gestione dei reflui zootecnici e del digestato agrozootecnico e agroindustriale** ai sensi del decreto ministeriale n. 5046/2016 in agricoltura come l'interramento contestuale allo spandimento e l'iniezione diretta.

Risorse: **50 milioni di euro**.

DCR 1131 dell'11 novembre 2025

DOCUMENTO D'INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 24/2006 E DELLA DGR N. 1754 DEL 15 GENNAIO 2024.



DGR 5384 del 24 novembre 2025

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI NUOVA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI QUALITÀ DELL'ARIA E DELLE RELATIVE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA), AI SENSI DELLE DIRETTIVE UE 2008/50/CE E 2024/2881, DEL D.LGS. 155/2010 E DELLA LEGGE REGIONALE 24/2006.

Linee di indirizzo Agricoltura (DCR 1131/2025)

• l'aggiornamento della regolamentazione delle fasi più emissive nella gestione zootecnica e dei reflui d'allevamento (stabulazione, stoccaggio e distribuzione dei reflui);

• gli strumenti di incentivazione e di accompagnamento all'adozione delle migliori tecniche disponibili e basso emissive per le aziende agricole;

• l'implementazione per i nuovi allevamenti di soluzioni di stabulazione, stoccaggio e distribuzione dei reflui ad alta efficienza di riduzione delle emissioni;

• le politiche che valutino l'utilizzo dei reflui in sostituzione dei concimi chimici, adottando sistemi di trattamento e post-trattamento, di stoccaggio e di distribuzione dei reflui col fine di aumentarne l'efficienza dell'azoto e ridurre le emissioni (iniezione, GPS per distribuzione);

• le politiche che favoriscano la massimizzazione dell'utilizzo delle matrici organiche tal quali o trattate in una logica di utilizzo circolare delle risorse;

• definire un programma di incentivi rivolto alla copertura delle vasche di stoccaggio di liquami e alla distribuzione basso emissiva degli effluenti;

Linee di indirizzo Agricoltura (DCR 1131/2025)

• l'adozione di diete con un apporto proteico bilanciato per ridurre l'azoto escreto e sistemi di gestione dell'allevamento per la riduzione di emissioni di metano;

• la promozione dell'agricoltura conservativa e a basso impatto ambientale in luogo dei sistemi di rivoltamento degli strati del suolo agrario;

• sostenere la diffusione dell'impiego di enzimi e batteri nitrificanti e denitrificanti in grado di abbattere i livelli di ammoniaca nei reflui zootecnici;

• favorire la sperimentazione in allevamenti di grandi dimensioni di tecniche di acidificazione dei reflui;

• il rafforzamento delle attività di ricerca e di misurazione, perfezionando il modello di quantificazione dell'ammoniaca prodotta dal settore agricolo per introdurre un sistema che tenga conto delle tecniche gestionali e degli elementi strutturali adottati dalle aziende lombarde volti a ridurre le emissioni di ammoniaca;

• promuovere, anche attingendo a fondi europei, progetti di ricerca relativi a strategie e tecniche innovative volte alla riduzione delle emissioni di ammoniaca;

• l'informazione al pubblico e agli operatori del settore agricolo;



Grazie per l’attenzione

La nuova disciplina europea delle emissioni negli allevamenti intensivi di suini e pollame

TAVOLO TECNICO NITRATI

27 ottobre 2026

Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste

Regione Lombardia

Regole più semplici per gli allevatori con il nuovo quadro dell'UE sulle emissioni degli allevamenti di pollame e suini

https://environment.ec.europa.eu/publications/commission-implementing-decision-uniform-conditions-operating-rules-rearing-poultry-pigs-ucol_en

I riferimenti

- Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali, come modificata *dalla direttiva (UE) 2024/1785*.
- *Nuovo capitolo dedicato alle attività di allevamento*: regime specifico per suini e pollame e possibilità di registrazione semplificata.
- *Articolo 70i*: base per l'adozione delle condizioni operative uniformi (UCOL).
- Comunicazione della Commissione C/2026/4834 del 15 settembre 2026
- *Decisione* di esecuzione della Commissione *C/2026/6899 final* dell'8 ottobre 2026.
- *Allegato alla decisione*: Uniform Conditions for Operating Rules for Livestock (Pigs and Poultry Rearing)
- ……

A quali attività si applicano

- Le condizioni riguardano gli **allevamenti di suini e avicoli** ricadenti nell'ambito dell'**allegato Ia** della **direttiva IED**.
- La **dimensione dell'installazione** è espressa in **LSU** (Livestock Units), applicando i **coefficienti di conversione** previsti dalla direttiva.
- Il perimetro comprende **processi aziendali** che incidono sulle **emissioni**: **alimentazione**, **stabulazione** e **gestione** degli **effluenti**.
- L'inquadramento va effettuato sulla **capacità dell'installazione** e sulle **categorie allevate**, non sulla sola presenza media.

Le aree operative interessate

- ✓Gestione **nutrizionale** e **preparazione** degli alimenti.
- ✓**Stabulazione** e **tecniche** di **riduzione delle emissioni** dagli edifici di allevamento.
- ✓**Gestione** degli **effluenti**: raccolta, stoccaggio, trattamento e distribuzione agronomica.
- ✓**Prestazioni ambientali** e **monitoraggi** connessi, con attenzione ad ammoniaca, azoto e fosforo.

Transizione e tempistiche di applicazione

L’articolo 4 della Decisione di esecuzione (UE) 2026/2260, adottata l’8 ottobre 2026 e pubblicata nella GUUE il 16 ottobre 2026, stabilisce un'**applicazione progressiva** con scadenze differenziate in funzione della **capacità dell’allevamento**.

Che cosa comporta per gli allevamenti?

Dal **2030**: gli allevamenti con **capacità pari o superiore** a **600 UBA** dovranno applicare le condizioni operative previste.

Dal **2031**: l'obbligo si estenderà agli allevamenti da **400** a meno di **600 UBA**.

Dal **2032**: il quadro sarà applicabile anche alle altre installazioni che rientrano nel campo di applicazione della nuova disciplina IED (**Allegato I bis)**.

Quali allevamenti rientrano nell' ALLEGATO II DIRETTIVA (UE) 2024/1785

"ALLEGATO I bis Attività di cui all'articolo 70 bis"

Categoria	Soglia di capacità
Allevamento di suini	almeno 350 UBA
Allevamento di sole galline ovaiole	almeno 300 UBA
Allevamento di altre categorie di pollame	almeno 280 UBA
Allevamento misto di suini e pollame	almeno 380 UBA

escluse le attività di allevamento svolte nel quadro di regimi di produzione biologica a norma del regolamento (UE) 2018/848, o dove la densità di allevamento è inferiore a 2 UBA/ettaro ….omissis…

Il livello di **ULS/UBA** di un'installazione è calcolato utilizzando i seguenti tassi di conversione:

Pollame:	**Suini:**
Polli da carne … 0,007	Scrofe riproduttrici ≥ 50 kg … 0,500
Galline ovaiole … 0,014	Suinetti ≤ 20 kg … 0,027
Tacchini … 0,030	Altri suini … 0,300
Anatre … 0,010	
Oche … 0,020	
Struzzi … 0,350	
Altro pollame… 0,001	

Attività in progress

Attività	Stato al 27 ottobre 2026
Adozione definitiva del decreto legislativo	Non risulta ancora documentata, nelle fonti consultate, la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale.
Coordinamento con la normativa ambientale nazionale	Da verificare sul testo definitivo, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/2006 e alle procedure AIA.
Attuazione delle condizioni uniformi (autorizzazione/registrazione)	Le condizioni europee sono state adottate; resta da organizzare la loro applicazione nel quadro nazionale e regionale.
Adeguamento delle procedure amministrative	Occorrerà tradurre i nuovi requisiti in criteri operativi per autorizzazioni/registrazioni e conseguenti verifiche ambientali.



Tavolo coordinamento IPPC - MASE


IN ATTESA DI SVILUPPI
ringrazio per l’attenzione